



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale



Il Punto

Speciale Scuola

Casalecchio che cambia

Politicamente Scorretto

21, 22 e 23 ottobre: la letteratura indaga i gialli della politica

Sanità e Servizi Sociali.....	3
Casalecchio che cambia.....	6
Partecipazione.....	8
Ambiente.....	10
I Gruppi Consiglieri.....	12
Il Punto.....	16
Economia.....	27
Diritti.....	29
Centro per le Vittime.....	30
La storia ritrovata.....	31
Cultura.....	33
Teatro.....	36
Sport.....	39

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Laura Lelli
Archivio Comunale



Foto di copertina:
"Sincroroller a
Centro... Sportivo"
è di Federica
Mascagni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Labanti e Nanni
Via Parini 10, Casalecchio di Reno
Tel. 051-6133555 • Fax 051-6132247

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il giorno 7 ottobre 2005
ed è stato stampato in 17.500 copie

Finanziaria 2006: ancora tagli per i servizi? La mobilitazione dei Comuni



Cari cittadini, come purtroppo qualche mese fa vi avevo preannunciato la Finanziaria 2006 si prospetta ancora una volta come onerosa per gli enti locali e in particolar modo per i Comuni. La reazione dell'Associazione Comuni Italiani e dei Sindaci è stata chiara e decisa: pensiamo tutti infatti che la misura sia ormai colma e proprio per questo motivo non chiediamo, ma pretendiamo, un incontro chiarificatore col governo. La manovra 2006 rischia di compromettere definitivamente i rapporti istituzionali tra governo ed enti locali. Questo è uno degli aspetti più preoccupanti della vicenda: chi siede nell'esecutivo non sembra capire che i Comuni, più delle Regioni e delle Province, sono delle vere e proprie famiglie.

Famiglie dove a fine mese si fanno i conti delle bollette della luce, del gas, dove si acquistano beni di prima necessità, magari per servire le mense scolastiche. Sono delle famiglie perché il caro-petrolio colpisce anche i sindaci. Sono delle famiglie perché i conti devono quadrare altrimenti non si arriva alla fine del mese. Ebbene, questo governo ci tratta alla stregua di ministeri, pensa a tagli e blocco delle assunzioni. Ma non è questa la strada giusta. Giovedì 22 settembre molte città hanno protestato per chiedere più sostegno economico allo Stato nella lotta all'inquinamento.

La Finanziaria 2006 pare preveda tagli per circa 3 miliardi agli enti locali e francamente non faccio fatica a pensare agli effetti di una ulteriore stretta sui nostri bilanci; un intervento del genere avrebbe delle gravissime conseguenze su beni e servizi forniti ogni giorno ai cittadini. Parlo della manutenzione delle strade e dei marciapiedi, dell'illuminazione pubblica, delle mense scolastiche, del trasporto dei disabili, dell'assistenza agli anziani e degli asili nido.

Oggi ci viene chiesto di ridurli al di sotto della sufficienza. Ecco cosa si va a toccare quando il governo punta tutto su una manovra fatta, per quel che abbiamo letto sui giornali, di 2,5 miliardi di tagli alla sanità e di 3 miliardi che verrebbero a mancare agli enti locali. Gli Enti locali hanno rispettato il patto di stabilità, la conferma viene dalla Corte dei Conti. Sono altri ministeri ad aver sforato. Basti pensare alla sottostima di 5 miliardi di euro per il 2005 del Fondo sanitario nazionale. Noi abbiamo rispettato il patto, ed ora vogliamo essere compartecipi delle scelte di Governo, ma non siamo disponibili a sottrarre risorse che incidono sulla vita dei cittadini, come quelle destinate al welfare, ovvero scuole e servizi pubblici fondamentali come i rifiuti e i trasporti.

Al tempo stesso si profila, però, la possibilità per gli enti locali di incrementare le entrate con nuove "tasse di scopo".

Noi pensiamo ci siano però tante altre strade da percorrere per recuperare le risorse necessarie al mantenimento dell'attuale standard dei servizi, da anni infatti chiediamo di poter gestire direttamente il catasto. E da anni chiediamo anche di diventare parte attiva nella lotta all'evasione fiscale. Anche qui abbiamo una proposta chiara: per ogni 3 euro recuperati 2 andranno allo Stato, 1 ai Comuni.

Gli enti locali portano quindi delle proposte per costruire politiche di bilanci condivise che non penalizzino la qualità e quantità di servizi forniti ai cittadini. Purtroppo non si sono ancora svolti i tanto promessi incontri governo - enti locali, e pare che quella data è ancora lontana dall'essere fissata. Qualche maligno potrebbe obiettare che quanto scritto fino ad ora non è altro che la solita lagnanza dei comuni del centrosinistra contro il Governo nazionale. Ai maligni vorrei ricordare però che queste "lagnanze e proposte" sono state elaborate in sede ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e in modo unanime dai sindaci di centrodestra e di centrosinistra.

La pazienza dei comuni sta finendo. Serve un recupero di serietà e trasparenza. In caso contrario i comuni italiani, tutti, saranno costretti a mobilitarsi.

Il significato del Piano Sociale di Zona per la salute dei cittadini

Per gran parte dei cittadini, è sconosciuto il significato dei piani sociali di zona e gli effetti che hanno sulla qualità e quantità dei servizi socio sanitari che ricevono.

In realtà negli ultimi anni la loro elaborazione ha rappresentato sempre di più, la strategia per affrontare molte problematiche sociali del nostro territorio.

Il documento, approvato dal Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno il 26 luglio scorso, è triennale (2005-2007) e riguarda nove Comuni del Distretto (Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa). Arriva dopo un lungo lavoro e un ampio coinvolgimento che ha visto l'avvio all'inizio del 2005. È il frutto del lavoro di circa 120 persone. Si tratta della definizione delle linee d'intervento e di programmazione, rispetto alle principali questioni sociali relative al nostro territorio; tenuto conto di quanto esiste e dell'evoluzione prevedibile della situazione. Il lavoro oltre a coinvolgere gli Enti Locali e le strutture Ausl, ha visto una partecipazione attiva nei Tavoli istituiti (Minori e Famiglia; Anziani; Disabili; Vecchie e Nuove Povertà e i nuovi trasversali su casa, trasporti e lavoro) d'Associazioni, Organizzazioni Sindacali, la cooperazione, la scuola, Organizzazioni d'impresie sociali, una Fondazione bancaria, ecc... Si è avuta un'ampia partecipazione che andrà però rafforzata, sul versante associativo, con un continuo lavoro nei singoli comuni; infatti alla presenza delle associazioni di volontariato che si occupano di handicap, vanno aggiunte le altre organizzazioni di volontariato meno presenti sulla programmazione distrettuale, ma attive sui singoli territori comunali (giovani, cultura, assistenza, ecc...).

La strategia socio sanitaria parte dalla situazione del territorio in particolare dal punto di vista della composizione anagrafica e della sua probabile evoluzione. Rispetto alla media provinciale dove la popolazione è aumentata del 3,11%, il nostro distretto ha registrato, tra il 1993 e il 2003, un incremento dei residenti del 7,9%. Nella composizione dei residenti nel nostro distretto, registriamo una maggiore presenza di minori e di nuovi nati. Per quanto riguarda la popolazione straniera,

risulta essere in sostanza in linea con il resto della Provincia. Continua la tendenza a spostarsi verso i Comuni della prima cintura bolognese, da parte dei cittadini di Bologna. Da notare come, pur essendo in aumento i nuovi nati, l'indice di vecchiaia (rapporto tra minori e anziani) rimane molto elevato (167,9%), segno tangibile dell'invecchiamento della popolazione. Dall'analisi dei trend qui sopra illustrati si può desumere un aumento in prospettiva del fabbisogno di servizi a favore delle fasce di popolazioni più fragili e quindi più a rischio d'emarginazione o esclusione sociale: anziani, minori e stranieri. Senza contare l'aumento di fabbisogno di case a costi ragionevoli e di lavoro, dati che non si possono desumere dal quadro anagrafico ma da quello socio economico.

Sono stati elaborati obiettivi triennali, che riguardano l'organizzazione delle strutture che erogano servizi sociali sia nei Comuni che nell'Ausl; l'omogeneizzazione della qualità dei servizi e dei regolamenti in tutte le realtà, avendo a riferimento tariffe rapportate all'Isee, ecc...

Tra gli elementi di riflessione su grandi temi da segnalare in sintesi:

Politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia

Il fenomeno immigratorio presente nel Distretto, la presenza di famiglie giovani senza legami parentali sul territorio (stranieri e non), l'aumento della popolazione infantile ci impongono una particolare attenzione per i servizi a supporto delle famiglie e della genitorialità che aiutino a conciliare i tempi di lavoro, di cura della famiglia, di realizzazione e relazione personale, e che contribuiscano a superare ogni forma di discriminazione di genere, in particolare che consentano alle donne la scelta della maternità.

Politiche dirette a favorire l'integrazione delle persone disabili

Il tema della disabilità si ritiene debba essere affrontato partendo dalla diffusione di una cultura maggiormente proiettata all'integrazione, sollecitando la collettività a esprimere le proprie capacità di "fare sistema", per sviluppare sinergie e collaborazioni su temi quali scuola, lavoro, trasporti e tempo libero.

Politiche in favore della popolazione anziana

Le politiche nei confronti della popolazione anziana devono essere coerenti con i mutamenti demografici, degli stili di vita, della domanda di servizi e della percezione, in buona misura nuova, che gli anziani hanno di sé. Devono, quindi, necessariamente muovere da un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento, per promuovere un invecchiamento attivo, dedicando particolare attenzione ai fattori che determinano questo processo: salute, partecipazione, sicurezza per favorire e sostenere la vita indipendente degli anziani,

(Continua a pagina 4)



valorizzando tutto ciò che può ampliarne i margini non solo temporali d'autonomia e libertà. Vanno potenziati i servizi a sostegno della domiciliarità e incrementati quelli residenziali protetti.

Politiche di contrasto nuove e vecchie povertà

La situazione economica e sociale delle famiglie del Distretto inizia a risentire pesantemente della crisi economica nazionale e della perdita di valore dei salari rispetto al costo della vita, creando situazioni di disagio. Da questo ne deriva un aumento in generale delle richieste d'aiuto da parte delle famiglie e delle persone. Al fine di rispondere per quanto possibile a queste nuove esigenze occorre razionalizzare e indirizzare le risorse a disposizione verso le maggiori priorità. Operare una forte integrazione tra le politiche sociali, il mercato della casa e le politiche del lavoro. Per ciò che riguarda l'inclusione sociale degli stranieri è fondamentale promuovere occasioni di conoscenza e incontro tra culture diverse, per il reciproco approfondimento e rispetto. Altri temi esaminati, utili per una qualità sociale migliore sono attinenti le scelte urbanistiche, ai trasporti, al lavoro e alla viabilità. Da questi brevi accenni appare dunque chiaro che i piani sociali di zona rappresentano un momento di riflessione e programmazione importante per gli interventi sociali del nostro territorio.

Massimo Bosso
Assessore Politiche Sociali

Passaggio di proprietà delle case da ACER al Comune di Casalecchio

Cosa cambia per i cittadini



Massimo Bosso



Roberto Mignani

Da Agosto, in base alla legge regionale 24 del 2001, c'è stato il passaggio degli alloggi pubblici, fino a ieri di proprietà di ACER, al nostro Comune. Ai 203 alloggi (e 74 autorimesse) già di nostra proprietà (case Andreatta a San Biagio e 5 in Bologna Via Caduti di Casteldebole), se ne aggiungono 225 (e 127 autorimesse) in precedenza di proprietà ACER e collocati sul nostro territorio, oltre ai 33 nuovi alloggi in consegna in via P. Micca, e n. 35 autorimesse. Un patrimonio complessivo di 461 alloggi e 231 autorimesse.

Sulla gestione dei piccoli e grandi problemi, fino a oggi gli assegnatari degli alloggi erano seguiti quindi, in parte da noi, all'ufficio casa del Comune, in parte da ACER a Bologna.

Sull'assegnazione degli alloggi non cambia nulla, esiste una graduatoria basata sul regolamento comunale.



Questo evento si colloca in una situazione nella quale esiste la necessità di rilanciare un'azione politica e amministrativa sulla casa pubblica, per la crescita negli ultimi anni delle famiglie in difficoltà, come dimostra l'allungamento costante della graduatoria per la assegnazione degli alloggi e delle richieste per i contributi per l'affitto. Le novità, sono rilevanti e si evidenzieranno nel tempo. C'è l'esigenza di gestire un patrimonio abitativo, in modo omogeneo e unico, sia sul piano amministrativo che manutentivo, garantendo interventi efficienti ed efficaci. Sia per valorizzare e ristrutturare ove occorra gli immobili, sia per dare risposte univoche e rapide ai cittadini affittuari. Gli affitti a Casalecchio vanno da 700 a 900 euro e nel contempo aumenta il bisogno delle famiglie, si contano infatti ben 570 domande di alloggi pubblici tra cui 67 rivestono il carattere dell'urgenza. Nel 2005 sono state presentate 603 richieste di contributo-affitto ottenendo un rimborso pari a circa il 57% a fronte della percentuale pari al 90% che la Regione avrebbe dovuto erogare. Il disagio abitativo è quindi purtroppo un elemento di attualità per le nostre famiglie casalecchiesi, per quelle meno abbienti, per le giovani coppie e per le famiglie che per vari motivi sono composte da un solo genitore. Per questo per la nostra amministrazione la casa è una forte priorità da realizzare con le innovazioni: convenzioni, equo canone, affitto calmierato, appartamenti per immigrati, per lavoratori, per anziani, per giovani coppie, per famiglie monoparentali e ristrutturazioni come quella per il comparto delle case realizzate con la Legge 25 (Andreatta).

Il Consiglio Comunale del 26 luglio scorso, nel prendere atto di questa nuova situazione, ha approvato una convenzione per la gestione delle manutenzioni e degli aspetti amministrativi con ACER Bologna, per tutti gli alloggi di proprietà comunale.

Avremo quindi una gestione unica e non più suddivisa tra due enti e questo consentirà anche all'Amministrazione Comunale di indirizzare con coerenza, gli investimenti e l'applicazione delle regole per i cittadini coinvolti.

In Comune a Casalecchio, dai prossimi mesi, **ci sarà una presenza decentrata di ACER collegata al nostro ufficio casa e ai servizi sociali.**

In questo modo tutti gli interessati, potranno rapportarsi con i servizi comunali a Casalecchio, per ogni eventuale problema, in precedenza invece per 225 famiglie occorreva rivolgersi agli uffici ACER a Bologna. Si offre quindi un migliore servizio e si pongono le basi per migliorare il

nostro intervento sulla gestione degli immobili pubblici, in rapporto con i problemi sociali del territorio.

La scelta di affidare ad ACER la gestione del nostro patrimonio pubblico, significa anche decidere di utilizzare tal Ente come strumentale alle politiche di gestione e di sviluppo sulla casa. Le esigenze emergenti nella Città, impongono una ripresa di una forte politica per il sostegno di politiche abitative pubbliche, con particolare riferimento alla popolazione più debole. Si tratta quindi di recuperare le risorse che ad esempio la regione Emilia Romagna metterà a disposizione, per riprendere la realizzazione degli alloggi pubblici per ridurre un problema casa che per molte famiglie, rappresenta una gran difficoltà da risolvere.

ACER (Azienda Casa E.R. per la Provincia di Bologna, ex IACP) è un ente che la legge assegna ai Comuni, per esercitare le politiche sulla casa. Tale nuovo ruolo ha la necessità di essere esercitato e sviluppato, attraverso processi riorganizzativi che lo rendano in grado di sviluppare tutti i servizi e in modo decentrato, di cui abbiamo bisogno. Sarà compito dei Comuni che ne hanno il controllo e in modo associato, indirizzarlo e utilizzarlo per tutte le potenzialità evidenti date le dimensioni gestionali, di carattere provinciale.

È necessario che si attivi con ACER una rete telematica necessaria per gestire tempi e costi rispondente a principi di rapidità ed economicità, garantendo anche in questo modo pienamente il diritto alla casa.

La scelta di Casalecchio di Reno di aderire alla convenzione ACER, è quindi strettamente correlata ai nostri obiettivi politici e amministrativi che consistono sostanzialmente nel dare maggiori e qualificate risposte alle persone e alle famiglie e in particolare alle più deboli della nostra Città.

Massimo Bosso

Assessore alle Politiche Sociali

Roberto Mignani

Assessore ai Lavori Pubblici



RSA di San Biagio

Verrà ampliata la Residenza Sanitaria Assistita San Biagio

Al via i lavori del 2° stralcio per 60 posti letto RSA e 15 posti Hospice

Sono iniziati i lavori del 2° e **ultimo stralcio** relativo all'**ampliamento** e al **completamento** della **Residenza Sanitaria Assistita di San Biagio**, come ratificato dalla delibera n. 133 approvata dal Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno il 2 dicembre 2004. Tale delibera assegna infatti all'**Azienda USL di Bologna** - area Bologna Sud, a titolo gratuito in regime di diritto superficario trentennale, rinnovabile, l'area destinata dal PRG a sede della residenza sanitaria assistita.

I lavori del 2° stralcio, che prevedono la **realizzazione di n. 3 nuclei di RSA da 20 posti letto** ciascuno e **n. 1 modulo di Hospice per 15 posti letto**, sono stati aggiudicati dall'Azienda USL alla Ditta DE.SA.MA. COSTRUZIONI S.r.l. di Marigliano (NA). Iniziati nel mese di settembre, i lavori andranno avanti fino a dicembre 2007 (880 giorni). A lavori ultimati la struttura avrà una **capienza di 80 posti letto per la RSA e 15 per l'Hospice** e si **articolerà su 3 piani**: il primo a quota della strada comprenderà 2 moduli di RSA (di cui uno già realizzato), l'Hospice e parte dei servizi generali, già realizzati (palestra, ambulatorio, sale polivalenti e spazi amministrativi). Al piano superiore vi saranno altri 2 moduli di RSA e la zona riservata al culto. Al piano sottostante il livello stradale trovano ubicazione i restanti servizi generali (locali tecnologici, camera mortuaria, cucina, spogliatoi e un ampio parcheggio), già realizzati. Ogni modulo di RSA comprende camere sia da 2 che da 1 posto letto, con spazi a uso "soggiorno" e "zona pranzo". L'Hospice prevede 15 camere da 1 posto letto ciascuna ed i servizi e gli spazi necessari per soddisfare le esigenze dei pazienti oncologici terminali, quando la complessità dei bisogni assistenziali non può trovare adeguata risposta al domicilio.

La scelta organizzativa, nel rispetto della qualità dei servizi, è stata quella di superare il concetto di Casa Protetta e RSA come due entità distinte in quanto le strutture residenziali devono rispondere in modo "flessibile" ai bisogni dell'anziano non autosufficiente, attraverso moduli polifunzionali che garantiscano l'assistenza personalizzata.

Lo stabile è inoltre dotato di **spazi esterni a verde con 2 aree "a chiostro"** fruibili dagli ospiti della struttura. La **superficie lorda** di progetto RSA è di **mq. 2.376**, quella di progetto Hospice di **mq. 886**. Il **costo totale** dell'opera è di **euro 3.904.414**.

Per procedere ai lavori del 2° stralcio sarà necessario abbattere alcune specie di alberature comuni sorte spontaneamente in questi anni, mentre saranno salvaguardati i cedri a fronte della strada. Gli alberi e gli arbusti eliminati per far posto alla nuova ala della RSA saranno poi sostituiti con altrettante essenze ed esemplari arborei concordandone la tipologia e i tempi di piantumazione con i Tecnici del Servizio Ambiente del Comune.

Casalecchio che cambia

La nuova area parcheggio al centro della città

I lavori di rifacimento dell'area parcheggio ex ferrovia Casalecchio Vignola fanno parte del progetto complessivo di riqualificazione del centro della città. 212 saranno, a fine lavori, i posti disponibili, nell'area e lungo via Bixio. Saranno qualificati i percorsi pedonali in prolungamento con via Carducci e in parallelo con via Bixio. Verranno piantumate nuove alberature. Durante i lavori saranno garantiti 85-90 posti auto. 132 i posti in più a fine lavori, previsto per marzo 2006. Edilmarche la ditta che esegue i lavori.



Simulazione area fine lavori

La riqualificazione della zona e del parcheggio antistante il Municipio

La qualificazione dell'area riguarderà 3 zone di intervento: 1) quella più vicina alla scuola elementare Garibaldi con la sistemazione di panchine; 2) il parcheggio, con 71 posti auto e 23 nuovi alberi, area che arriverà in prossimità della sala consiliare del Municipio; 3) fra il parcheggio e la sala consiliare verrà impiantato un boschetto con 18 alberi di prunus. Nell'area verrà inoltre spostato il chiosco dei gelati, ora di fronte alle scuole Garibaldi. CMS di Ferrara, ditta aggiudicataria dei lavori. La fine lavori è prevista per aprile 2006.



Simulazione area fine lavori

Attivazione del PRG nell'Area Sapaba

La trasformazione dello stabilimento Sapaba in via Ronzani, stabilita nel PRG 1989 e ridimensionata col PRG del 1999, viene definitivamente delineata con la variante al PRG approvata dal Consiglio Comunale il 14 luglio scorso con Delibera n. 60. Dei 210.000 mq. occupati dallo stabilimento, 132.000 saranno allestiti ad area pubblica (parco fluviale, giardini attrezzati, parcheggi alberati) e ulteriori 42.000 dovranno essere risistemati per giardini privati e condominiali.

Complessivamente il nuovo impianto verde occuperà l'83% dell'area sostituendo l'attuale distesa di ghiaia e terra compattata e mettendo definitivamente in silenzio l'impianto che per quasi un secolo, con la triturazione e lo stivaggio delle ghiaie, ha causato un forte impatto acustico per le zone circostanti, dal Lido al Parco della Chiusa.



L'area Sapaba vista da satellite



Veduta aerea area Sapaba

Con questa trasformazione sarà possibile completare il sistema delle aree verdi lungofiume pianificato già nel 1997 con il progetto "Il fiume e la città" che ha ottenuto il premio Città Sostenibili 2000 del Ministero dell'Ambiente.

Dovrà essere ricostruito l'antico paesaggio fluviale in accordo con l'Autorità di Bacino e la Soprintendenza concordando con il Comune il sistema dei collegamenti

pedonali e ciclabili tra il Lido, il Centro sportivo Allende, la passerella verso il Parco della Chiusa.

Nella parte prospiciente via Ronzani verrà realizzato un gruppo di edifici per un totale di 29.000 mq. (di cui 3.000 di proprietà del Comune) organizzati in modo da non impattare nel paesaggio e da consentire il collegamento pubblico tra via Ronzani e il parco fluviale.

La riqualificazione di via Marconi alta

Nuovo look per via Marconi alta: dal 19 settembre sono iniziati i lavori che si propongono di migliorare la fruibilità del marciapiede per i cittadini ed i disabili, di incrementare il livello di sicurezza della strada sia per i veicoli sia per i pedoni e realizzare un percorso sicuro casa - scuola per i ragazzi che frequentano le scuole Ciari.

Questi sono i lavori in dettaglio:

- rifacimento illuminazione pubblica
- abbattimento barriere architettoniche
- realizzazione percorso tattile per non vedenti
- ridefinizione dei passi carrai: questo permette di avere sempre libero accesso alle proprietà laterali e di proteggere dal flusso veicolare le piazzole di sosta
- riposizionamento delle piazzole dell'autobus urbano in modo tale da ricavare uno spazio di attesa che non interferisca con il passaggio dei pedoni sul marciapiede e con le autovetture in sosta
- ripristino pavimentazione parcheggio scuola Ciari
- sostituzione rete di raccolta delle acque meteoriche
- rifacimento dei marciapiedi.

I lavori interesseranno prima il lato destro percorrendo via Marconi dal sottopasso autostradale al passaggio a livello, il parcheggio adiacente alle scuole Ciari e successivamente l'altro lato. Prima della sospensione dei lavori per il periodo natalizio i tratti di marciapiedi iniziati saranno terminati e verranno smobilitate le rispettive recinzioni di cantiere. I lavori riprenderanno il 15 gennaio 2006. Il parcheggio delle scuole Ciari verrà sistemato a partire dal mese di giugno 2006, al termine dell'anno scolastico.

INFO: URP numero verde 800.011.837 - Centralino Lavori Pubblici 051.598.364 www.comune.casalecchio.bo.it

Inaugurata la caserma dei Carabinieri "Cataldo Stasi"

Il 10 settembre scorso è stata inaugurata la nuova caserma dei carabinieri, intitolata a "Cataldo Stasi", vittima della Uno Bianca. Come afferma il Sindaco Simone Gamberini " sono oltre cento anni che l'Arma dei Carabinieri ha un presidio nel territorio del nostro comune. Prima del secondo conflitto mondiale una stazione dei Carabinieri era presente nella centralissima via Marconi, nel primo dopoguerra la caserma fu ospitata nelle scuderie della Villa Talon - Sampieri per spostarsi poi negli anni cinquanta nella Caserma di via Giordani che ha ospitato l'Arma fino allo scorso anno. La nuova Caserma è nata in un clima di proficua collaborazione che portò circa 5 anni fa a individuare, quale sito per la nuova sede, un terreno comunale posto al centro dei principali assi viari del territorio. Un accordo con il Ministero degli Interni ha poi portato negli anni successivi alla realizzazione dell'edificio che è stato inaugurato il 10 settembre. L'Arma è una delle istituzioni più vicine ai cittadini, è una parte viva della comunità.

Anche nei momenti più difficili della storia del nostro comune, la stazione dei Carabinieri di Casalecchio di Reno ha saputo essere un punto di riferimento e un supporto per le amministrazioni e i cittadini. L'intitolazione della caserma al carabiniere Cataldo Stasi - medaglia d'oro al valore civile - tragicamente ucciso dalla banda della Uno Bianca, ci spinge a ricordare e ad onorare la memoria di un uomo il cui senso del dovere e lo spirito di sacrificio devono essere d'esempio per le giovani generazioni. Con la sua figura intendiamo anche ricordare la memoria di tutte le vittime della Uno bianca ed esprimere ancora una volta la nostra vicinanza ed il nostro cordoglio ai familiari che ringraziamo per essere presenti. È una tragica catena di sangue quella che lega il carabiniere Cataldo Stasi a Casalecchio. Quelli della Uno Bianca il 19 febbraio del 1988 infatti, durante una fallita rapina al supermercato Coop nel centro di Casalecchio, uccisero la guardia giurata Carlo Beccari. La vittima successiva del loro criminale percorso di morte fu proprio Cataldo Stasi, trucidato due mesi dopo a Castelmaggiore insieme al collega Umberto Erriu.

La nuova caserma potrà diventare lo strumento più efficace per garantire l'operatività, l'efficacia e l'efficienza necessarie ad un moderno sistema di controllo del territorio per prevenire l'esplosione di quelle problematiche che fino ad oggi non hanno ancora assunto i livelli preoccupanti di altre realtà italiane.

Nelle foto la madre di Cataldo Stasi al taglio del nastro



Idee e proposte per un progetto partecipato

Il rischio di un progressivo distacco dei cittadini dalla vita pubblica è un fenomeno che riguarda tutti i paesi europei, per contrastare questa tendenza il Consiglio dell'Unione Europea ha intitolato proprio il 2005 "Anno Europeo di Educazione alla Cittadinanza".

Discutendo recentemente sulle democrazie occidentali, Amartya Sen (economista indiano Premio Nobel 1998) ha ricordato che l'essenziale in una democrazia non è solo il voto, ma la possibilità di governare attraverso la discussione, di cui il voto è appunto un momento, beninteso decisivo. E ha aggiunto che *"l'elaborazione delle decisioni attraverso la discussione può aumentare la conoscenza di una società e delle priorità individuali, e queste priorità possono essere condizionate da una deliberazione pubblica"*.

Sono obiettivi che come amministrazione comunale abbiamo deciso di perseguire attraverso la costruzione di momenti e strumenti di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini alla vita pubblica.

Punto di partenza di questo percorso è riconoscere l'importanza della partecipazione e del dialogo con i cittadini e il loro ruolo all'interno delle decisioni pubbliche da assumere, quale espressione del pubblico interesse che l'Amministrazione stessa è chiamata a conseguire. Nel processo partecipativo l'Amministrazione Comunale deve dunque ascoltare tutti gli interessi coinvolti e le esigenze di ognuno, porsi come mediatore e infine prendere una decisione che abbia alle spalle la ricerca di una soluzione per quanto possibile condivisa.

L'idea di realizzare percorsi di partecipazione attiva e di coinvolgimento diretto dei cittadini a Casalecchio è nata alcuni anni fa in relazione ai grandi mutamenti urbanistici del territorio, passando da forme di consultazione e informazione non strutturata, alla sperimentazione di processi partecipativi che riguardavano la realizzazione della nuova biblioteca e il progetto di riqualificazione del Parco della Chiusa.

L'idea è poi stata allargata come ipotesi a tutti quei progetti di

grande impatto sulla vita collettiva della nostra città, e in particolare: la costruzione della terza corsia autostradale e la nuova Porrettana.

A riprova di questa nostra particolare attenzione è lo spazio normativo riconosciuto all'interno dello Statuto Comunale che dedica un intero titolo al tema della partecipazione.

L'informazione è elemento fondamentale per l'avvio di un processo partecipativo perché crea la consapevolezza e il riconoscimento dei propri diritti, che diventa partecipazione quando si consente al cittadino non solo di ricevere informazioni, ma di interagire con l'amministrazione per proporre idee, modifiche al programma o al progetto. La fase della consultazione, successiva a quella dell'informazione, diviene così propedeutica alla costruzione della decisione: attraverso forme di coinvolgimento si

prendono in considerazione le proposte dei cittadini.

Nel dialogo con la pubblica amministrazione, il contributo di conoscenza ed esperienza del cittadino si confronta con conoscenze tecniche e specialistiche degli addetti ai lavori, a vantaggio di una sempre maggiore sensibilità verso i temi trattati.

La partecipazione è l'elemento che dà senso al significato di democrazia: integra la rappresentanza formale e rappresentativa creando un collegamento tra chi assume le decisioni e i cittadini coinvolti o influenzati dalle decisioni stesse. Rinsalda il rapporto tra cittadini e politica, ampliando gli spazi democratici, e attraverso il canale di dialogo e ascolto, produce un clima cooperativo, di collaborazione e condivisione, che induce alla riflessione sulle problematiche che riguardano la comunità locale, i percorsi di vita quotidiani, le risorse e i problemi del territorio.

Simone Gamberini
Sindaco

Maurizio Patelli
Assessore ai Diritti e Partecipazione





Progettiamo la Città

“Idee e proposte per un progetto partecipato” è il percorso sperimentale che questa Amministrazione Comunale ha attivato per rendere partecipi i cittadini delle scelte che riguardano la città, attraverso l'ascolto e la raccolta di idee e progetti, che verranno realizzati secondo le priorità individuate dalla Amministrazione Comunale assieme ai cittadini.

Per l'anno 2005 il tema scelto è l'Ambiente.



Il progetto prevede una fase di consultazione nella quale i cittadini, singoli o associati, sono sollecitati a presentare progetti o idee di interventi di riqualificazione o valorizzazione delle aree verdi della città.



Il territorio è stato diviso in 8 Aree Territoriali: Ceretolo - Cà Bassa, Meridiana, Garibaldi - Piave, Croce, Centro, Marullina, S. Biagio - Tizzano, Chiusa - Canale Reno, **alle quali sarà destinato una quota del Bilancio comunale di 5.000 euro ciascuna**, che verrà spesa per realizzare gli interventi suggeriti dai cittadini.

Il percorso si realizzerà in due tempi, **entro l'autunno verranno interessate quattro Aree** (Croce, San Biagio, Ceretolo, Marullina). Le restanti dalla prossima primavera. Dalla seconda metà del mese di ottobre inizieranno le Assemblee di Zona per l'informazione e la presentazione del progetto. Nel corso delle assemblee i cittadini potranno già esprimere indicazioni prioritarie dei luoghi, degli interventi principali, e presentare idee di massima che dovranno essere definite o integrate entro un mese.

Si costituiranno **gruppi di progetto di zona**, costituiti dai cittadini per raccogliere e approfondire le proposte.

La fattibilità e la qualità delle proposte sarà valutata dall'Amministrazione Comunale assieme ai cittadini.

I progetti scelti saranno poi tradotti in piani esecutivi e realizzati.

Assemblee pubbliche sulla Partecipazione: le date e i luoghi

Area Marullina

Mercoledì 26 ottobre - ore 20,30

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6

Area Croce

Giovedì 27 ottobre - ore 20,30

Centro Sociale Croce, via Canonica 20

Area San Biagio

Lunedì 7 novembre - ore 20,30

Centro Sociale San Biagio, via Micca 17

Area Ceretolo

Martedì 15 novembre - ore 20,30

Centro Sociale Ceretolo, via Bazzanese 37

Gli ingressi al Parco Talon

Dal bosco, all'ambiente fluviale, agli scorci tipicamente agricoli: con i suoi 110 ettari di superficie, il parco della Chiusa presenta una straordinaria varietà di elementi naturali e di paesaggio. Una ricchezza che spesso resta ai più decisamente sconosciuta, in quanto i numerosi frequentatori del parco privilegiano durante le loro visite l'ingresso accanto alla chiesa di San Martino e si fermano nella prima parte dell'area verde, nei pressi dei ruderi della villa Sampieri - Talon. Succede quindi che in quella zona si verificano problemi per i visitatori nel trovare i parcheggi e conseguenti situazioni di sovraffollamento, mentre altre aree del parco e i parcheggi limitrofi rimangono pressoché deserti. Il progetto di razionalizzazione della sosta in via Panoramica ha proprio l'obiettivo di modificare questa situazione, ovvero di ridurre e rendere meno impattante il traffico all'ingresso del parco - considerando la sua strada d'accesso come una parte integrante dell'area verde, dove i pedoni e i ciclisti hanno la precedenza sugli altri veicoli - valorizzando al contempo gli spostamenti a piedi e in bicicletta e divulgando la presenza degli altri ingressi. Per accedere al Talon, infatti la città dispone di un sistema di parcheggi già funzionante e che consente di allungare e arricchire la passeggiata con uno sguardo più attento anche a altre parti del territorio.



proprrio l'obiettivo di modificare questa situazione, ovvero di ridurre e rendere meno impattante il traffico all'ingresso del parco - considerando la sua strada d'accesso come una parte integrante dell'area verde, dove i pedoni e i ciclisti hanno la precedenza sugli altri veicoli - valorizzando al contempo gli spostamenti a piedi e in bicicletta e divulgando la presenza degli altri ingressi. Per accedere al Talon, infatti la città dispone di un sistema di parcheggi già funzionante e che consente di allungare e arricchire la passeggiata con uno sguardo più attento anche a altre parti del territorio.

Dal parcheggio del nuovo municipio lungo un breve percorso di un centinaio di metri, si possono osservare infatti piacevoli scorci sulle colline di Tizzano a stretto contatto con il fiume Reno e il suo canale, dal parcheggio di fianco alla Casa della Conoscenza, si può raggiungere il parco passeggiando lungo via Porrettana, completando la passeggiata magari con un po' di spesa nei suoi numerosi negozi, mentre la partenza dall'area sportiva di via Allende offre l'opportunità di avventurarsi nel bosco golenale e percorrere un gradevole sentiero che conduce fino al Palazzo dei Rossi a Sasso Marconi.

L'invito implicito che giunge da questa riorganizzazione è quello insomma di iniziare, proprio nel tempo libero, a vivere la nostra città in modo diverso, dimenticando se è possibile l'automobile, soprattutto se si decide di fare una scelta a contatto con l'ambiente come l'andare al parco.

In questa direzione, la ridefinizione della sosta vuole mettere infatti pedoni e ciclisti in primo piano, consentendogli di utilizzare liberamente tutta la carreggiata di via Panoramica. Nella stessa logica si inserisce la dotazione di un posto in

più per i disabili e la riorganizzazione di vicolo de' Santi con una parte per i pedoni e i ciclisti e l'introduzione di barriere che vietino l'accesso ai ciclomotori. Si aggiunge inoltre all'intervento la chiusura - tutte le sere dalle 19 e al sabato e nei festivi - del cancello di via Panoramica per evitare il problema più volte segnalato in passato del passaggio di veicoli all'interno del parco.

La consapevolezza e il rispetto ambientale richiedono, insomma, un po' di impegno nel cambiare abitudini a volte troppo consolidate: una salutare passeggiata nel tempo libero è però spesso innegabilmente più piacevole rispetto a un'estenuante ricerca di parcheggio. Ed è forse proprio partendo anche da una sensibilità di questo tipo che le nostre città potranno diventare un poco più vivibili.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente



LEGENDA

- ZONA RESIDENZIALE PARCO DELLA CHIUSA
- PISTE CICLABILI
- PARCHEGGI

La Festa degli Alberi

Dopo il più che positivo riscontro dell'edizione 2004 (24 ottobre 2004 presso il Parco Rodari) l'Assessorato Ambiente, in collaborazione con la Sezione Regionale del WWF Italia, ripropone "La Festa degli Alberi".

L'iniziativa si terrà domenica 23 ottobre 2005 presso il Parco Zanardi, dalle ore 10,00.

Nel corso dell'iniziativa saranno distribuiti a tutti i bambini nati nel 2004 i "diplomi dell'albero" a testimonianza dell'impegno del Comune di Casalecchio di Reno per l'arricchimento del patrimonio verde della città, anche in ottemperanza della legge 113/92, che prevede la messa a dimora di un albero per ogni bambino nato.

Gli alberi devono rientrare tra le specie individuate dalla Regione, in quanto idonee all'ubicazione geografica e altimetrica e compatibili alle limitazioni di carattere fitopatologico disposte dalle strutture competenti; sono prelevati gratuitamente dai Vivai Regionali forestali ma anche acquistati. A tal fine la Regione eroga ai Comuni ottemperanti un contributo.

Il programma definitivo dell'iniziativa, sarà comunicato direttamente alle famiglie interessate e pubblicizzato attraverso volantini e sito Web. La Festa è aperta a tutti, adulti, bambini piccoli e grandi. In linea di massima, dopo il saluto del sindaco, dell'assessore all'ambiente e del rappresentante del WWF si terrà la "Cerimonia simbolica di piantumazione", a seguire la merenda e le attività rivolte ai bambini. Nel pomeriggio a cura del WWF si svolgerà una visita guidata alla scoperta degli alberi.

Sabato 29, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, con partenza dalla Chiesa di San Martino sarà possibile partecipare a "Anche gli alberi hanno un nome", primo percorso di dendroterapia energetica, esperienza dell'energia positiva degli alberi in collaborazione con l'Associazione Voci nella Notte, www.vocinellanotte.org

Per informazioni: Ufficio Ambiente 051.598.273



Per la qualità dell'aria

Blocco del traffico e incentivi per la conversione al metano

Il Comune di Casalecchio di Reno ha aderito all'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria siglato fra Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Bologna che prevede il blocco della circolazione per i veicoli pre Euro (immatricolati entro il 31/12/92). Per i dettagli vedere il sito del Comune: www.comune.casalecchio.bo.it

Nell'ambito dell'iniziativa si ricorda che sono ancora disponibili circa 23.000,00 dei 39.000,00 euro stanziati per gli incentivi per la conversione a metano di auto alimentate a benzina, il contributo erogato è di 500,00 euro per ogni conversione, le domande vanno presentate presso l'ufficio protocollo del Comune in via dei Mille 9.

Possono accedere al contributo i residenti nel Comune di Casalecchio di Reno, proprietari di autoveicoli a benzina, in regola con la revisione periodica, che abbiano effettuato l'intervento di conversione in data non antecedente al 1/01/2004 o che intendano effettuare la trasformazione entro 90 giorni dalla presentazione della domanda. Le domande saranno accolte in ordine temporale di presentazione, per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, dove sono disponibili i moduli per le domande (n. verde 800.011837).

Dal 15 settembre 2005 per il rilascio dei TESSERINI VENATORI, delle LICENZE e dei TESSERINI DI PESCA

occorre rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Comune di Casalecchio di Reno

presso il Municipio in via dei Mille n° 9

(piano terra - stanza n° 18)

nei seguenti giorni e orari:

lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30

martedì - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 18,00

sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30



I Gruppi Consiglieri:

**Democratici di Sinistra,
Margherita,
Verdi,
Rifondazione Comunista**

compongono la maggioranza che governa il Comune.

Verso una politica della Pace

È necessario contrastare quel sentimento che ci fa sentire molte volte impotenti nei confronti dei temi che a essa vengono associati ritenendo che noi, nella nostra quotidianità poco possiamo fare per eliminare le guerre, il terrorismo, la povertà, le malattie, le disuguaglianze. È questo un senso di impotenza e di arrendevolezza connesso alla errata convinzione che il mondo è sempre andato e sempre andrà verso una direzione che inevitabilmente genera azioni e comportamenti contrari ai principi e ai valori della pace; ma non è questo un sentimento inevitabile, anzi! Quando le Nazioni aderenti all'ONU nel 2000 definirono gli obiettivi da raggiungere nel 2015: eliminare la povertà estrema e la fame, assicurare un'istruzione elementare universale, promuovere la parità dei sessi, diminuire la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'Aids, assicurare la sostenibilità all'ambiente e sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo, erano consapevoli che questi possibili obiettivi erano di fatto percorsi di costruzione di Pace da anteporsi alle guerre e ai terrorismi: consapevoli che erano obiettivi raggiungibili solo in presenza di una reale disponibilità a modificare il modello di sviluppo oggi esistente legato ad un'economia che troppe volte genera disuguaglianze, povertà, guerre e terrorismo. L'impegno era mettere a disposizione dei progetti di sviluppo lo 0,7% del Pil e dispiace oggi vedere l'Italia in ultima posizione con lo 0,16% del Pil. Bisogna quindi credere che anche a livello locale è possibile promuovere percorsi di pace che redistribuiscono più equamente la ricchezza prodotta e dimostrino che un'altra economia è possibile. Sostenere e valorizzare il commercio equo solidale, orientarsi verso buone pratiche di finanza etica sostenendo il microcredito locale, sostenere progetti di cooperazione internazionale, valorizzare forme imprenditoriali che pongono al centro della loro azione la mutualità, la solidarietà, la cooperazione testimoniando che non di solo profitto possono vivere le imprese. Queste sono azioni che già questo Comune promuove e realizza e che possono essere ulteriormente sviluppate. In futuro sarebbe interessante sviluppare percorsi di responsabilità sociale del territorio rendicontando come viene ridistribuita la ricchezza prodotta. Non è sufficiente chiedere alle imprese bilanci di responsabilità sociale, ma tutta la comunità, con la Pubblica Amministrazione in testa deve impegnarsi a definire annualmente progetti ed impegni concreti sviluppando anche nei cittadini la consapevolezza che le persone, le Istituzioni, le imprese di un territorio possono insieme attraverso piccole nuove economie favorire la pace. Coniugare la parola Pace alla parola economia è la sfida del futuro prossimo. Devono



quindi essere attivati percorsi educativi rivolti alle scuole che permettano ai giovani di comprendere le connessioni fra Pace ed economia. La politica della Pace è da praticare quotidianamente anche attraverso singoli comportamenti che possono diventare collettivi e concorrere a creare un mondo più giusto.

Alberto Alberani
Consigliere DS

Casalecchio città sicura: Inaugurata la nuova caserma, Casalecchio è più sicura?

Parlare di sicurezza per il nostro comune, significa valutare il tipo di città in cui viviamo. Casalecchio di Reno oggi non è più la città di 15-20 anni fa, è una città che negli anni si è trasformata con uno sviluppo economico notevole; sia dal lato commerciale, con la nascita di grandi centri commerciali e la riqualifica dei piccoli negozi, sia dal lato industriale ed artigianale, con grandi imprese di carattere internazionale ma anche e soprattutto con lo sviluppo delle piccole e medie imprese, di conseguenza è una città che ha visto aumentare fortemente il tasso di benessere. Una città sicura: perché una città si possa definire tale deve essere progettata e costruita pensando alle persone più deboli. Gli anziani e le donne sono coloro che maggiormente hanno paura della criminalità e per questo pagano un prezzo maggiore con le limitazioni, costretti ad evitare determinati luoghi e persone o evitando di uscire se non accompagnati. Tutto questo non è solo un problema di Casalecchio, ormai è cosa comune anche di altre città e paesi confinanti, sarebbe opportuno a tal fine, formare un tavolo di lavoro anche con i comuni limitrofi, la provincia e la regione, per cercare soluzioni più idonee atte a migliorare la sicurezza. Se una città è sicura per i più deboli, lo è anche per tutti coloro che vi abitano. Analisi della sicurezza: per una attenta analisi sulla sicurezza di Casalecchio di Reno, tutti gli anni occorre effettuare un attento e curato monitoraggio, che vada al di là delle classifiche che periodicamente appaiono sulla stampa. È convinzione che per costruire un quadro articolato e complesso di sicurezza della nostra città, sia necessario fare confronti nel tempo e nello spazio, d'altronde è impossibile costruire indicatori sintetici che siano in grado di fornire graduatorie di sicurezza tra le città. È chiaro che avere un buon monitoraggio dei nostri servizi anno per anno ci fa capire lo stato delle nostre città e se occorre intervenire in modo diverso. Lo scenario politico economico sociale è sempre più preoccupante per la divisione della macro e micro-criminalità, organizzata in veri e propri cartelli del crimine, che oltre ad essere un pericolo per le istituzioni arreca un profondo turbamento nelle quotidiane attività, umane e sociali, in particolar modo nelle aree urbane come a Casalecchio. La causa principale dello stato di sicurezza che attanaglia la nostra città, è da attribuire agli sviluppi economici incontrollati. La criminalità si annida in modo particolare nel cuore della struttura sociale, è un pericolo evidente che destabilizza tutto il sistema, da qui l'esigenza di costruire un percorso della sicurezza attraverso il risanamento sociale ed economico della nostra città. L'intreccio tra



macro e micro-criminalità puniscono soprattutto la vivibilità delle città. È necessario fare assumere a tutte le forze politiche e associative del paese, locali ed extra locali, la sicurezza urbana quale priorità assoluta ed insieme criterio di valutazione della totalità delle politiche urbanistiche e sociali, nelle politiche di contrasto della legalità e di aiuto alle vittime del crimine. Occorrono idee: progetti con criteri urbanistici finalizzati a una migliore vivibilità e libertà che determina un percorso urbano più sicuro. È importante la scelta urbanistica: la città deve recuperare le zone più obsolete. Occorre superare il degrado urbano, col potenziamento della manutenzione pubblica, migliorare il sistema d'illuminazione, mantenere la città più pulita, evitare che nascono piccole discariche con l'accumulo d'oggetti ingombranti, cancellare le scritte sui muri, raccolta delle siringhe usate. Il degrado è sinonimo di poca cura della città e comportamenti incivili, ritengo che attraverso la scuola si debba formare un nuovo modo di usare il territorio, il nostro impegno, come istituzione, è di promuovere tutto questo.

Ivano Perri

Capogruppo Consigliare La Margherita

Primarie: ambiente, pace e diritti civili, come farle pesare nel programma dell'Unione

Perché Alfonso Pecoraio Scanio corre per le primarie? Non per vincere, perché i Verdi riconoscono la leadership di Romano Prodi; ma perché per i Verdi, "riformatori ecopacifisti", misurare il proprio peso è cosa di fondamentale importanza per dare un taglio ambientale al Programma di Centro-Sinistra e portare avanti temi come: **ambiente, agricoltura, pace, diritti civili, salute e benessere naturale** e *trasformare i "propositi" in "progetti di governo"*. Per ora nei 13 punti del Programma dell'Unione di Centro Sinistra non c'è praticamente nulla! Un conto è dire **"ritiriamo le truppe dall'Iraq"** un altro è dire **"subito"**. Un conto è dire "aiutiamo l'Agricoltura italiana", un altro è dire "spostiamo i finanziamenti dalle dannose colture di tabacco e sosteniamo la qualità dei prodotti della nostra terra", con severi controlli ai prodotti di provenienza Extra U.E. o dalla Spagna (che si sta specializzando nel transgenico e nella "pornofrutta")! È dire no ai prodotti "biotech" che con qualche vitamina in più farebbero da "Cavallo di Troia" per gli OGM che la larghissima maggioranza degli italiani non vuole perché rischiosi ed inutili. Un conto è parlare in modo generico di "energia" e un altro è "aiutare i cittadini a convertirsi al solare o al fotovoltaico" che permetterebbe a tutti noi un'indipendenza energetica e un guadagno nel vendere energia prodotta in eccesso. Pensate che in Italia, terra di sole, non c'è neppure un'azienda che produca apparecchi fotovoltaici! Un conto è parlare di inceneritori, un altro è far partire immediatamente progetti "porta a porta" per il recupero dei rifiuti che, premiando i cittadini, diventeranno



sicuramente una risorsa. Un conto è, quando "arriva l'influenza", dire: "vacciniamo tutti" (per i guadagni delle industrie farmaceutiche), sapendo che siamo circondati da miliardi di virus e batteri e nonostante le epidemie influenzali sembra che si accaniscono proprio sui vaccinati. Un altro è sostenere la popolazione aiutandola a rafforzare il proprio sistema immunitario con alimentazione e stili di vita più sani oltre, ad esempio, a qualche preparato erboristico contenente immunostimolanti e antibiotici naturali, usando vaccini (che hanno molte controindicazioni) e antibiotici di sintesi solo se davvero necessari". **L'Uragano Katrina sarà ricordato come il punto culminante dell'era del combustibile fossile.** Katrina non è stata un'aggressione imprevedibile della natura ai danni dell'umanità impreparata, una dimostrazione sugli effetti potenzialmente devastanti del riscaldamento del globo. L'economia mondiale è quasi del tutto imperniata sui combustibili fossili e la **Regione Emilia Romagna** vorrebbe dare il via alla **costruzione di 9 nuovi inceneritori**, che travestiti da termovalorizzatori dovrebbero bruciare i rifiuti, invece di riciclarli, per ricavarne energia. Sono scelte sbagliate che non spostano nulla in termini di risparmio energetico e di disinquinamento! Le scorie nocive prodotte dagli inceneritori, anche se nei limiti di legge, si accumulano nell'ambiente penetrando pian piano nel suolo. Un'alternativa c'è ed è rappresentata da uno dei principi del **Decreto Ronchi: innanzitutto differenziare e recuperare.**

Con il costo del petrolio alle stelle è sempre più pressante pensare alle energie rinnovabili, il vero futuro. Seguiteci quindi, per trasformare i "Propositi Verdi" in "Progetti di Governo"!

Patrizia Tondino

Capogruppo Consigliare Verdi per la Pace

Sicurezza pubblica e educazione civica (2° parte)

Ed eccoci alla **seconda parte** del ragionamento portato avanti prima delle canoniche ferie estive. Mi ero fermato all'argomento "egoismo interno", dove, per "interno" intendevo tra di noi cittadini Casalecchiesi. In realtà non è una vicenda "Casalecchiese" ma è più un modo di vivere comune a tutti noi che si può riscontrare nelle nostre azioni quotidiane. *Parto da una esperienza personale*: alcuni anni fa ho passato assieme ad amici una vacanza in Sicilia nella casa natia di uno di loro. L'usanza che avevamo adottato in quei 10 giorni era quella di passare *la serata fuori dall'abitazione a chiacchierare tra di noi*. Usanza mutuata dai nostri vicini che facevano la medesima cosa. Questa cosa mi colpì moltissimo tanto che tornato a Bologna ne parlai con diverse persone fino a quando, parlando con qualcuno decisamente più anziano di me mi disse che anche a Bologna e Provincia, tantissimi anni fa, **questa usanza era all'ordine del giorno**. Riflettiamoci un attimo: in quanti di noi non parlano con il vicino di casa? In quanti di noi non sanno nemmeno come è fatto l'inquilino del piano di sopra (o di sotto), così



(Continua a pagina 14)

presi nella nostra frenesia quotidiana legata al lavoro o alle attività frenetiche della vita odierna. Il nostro progresso ci ha portato a una **evidente regressione nei rapporti sociali** con l'altro, una regressione che, a mio modo di vedere, si trasforma in: una diffidenza costante verso chi non si conosce; un'intolleranza generalizzata verso "usi e costumi" che non sono quelli della nostra famiglia; una chiusura verso tutto ciò che non è nella nostra sfera di interessi personali. Per dirla in termini "politici" c'è un evidente **abbandono del collettivismo** per una **forma estrema di individualismo**. In poche parole non socializziamo più nulla al di fuori della famiglia, con evidenti limiti anche all'interno di essa basta vedere in quanti si ritrovano a compiere atti di pazzia contro i propri familiari o quanti *giovani* si ritrovano a essere sottoposti alle cure di uno psicanalista. Uno spot pubblicitario di almeno 30 anni fa reclamizzava un liquore "contro la frenesia della vita moderna", probabilmente con un occhio avanti nel tempo; ora siamo passati al "**Prozac**" senza colpo ferire e senza che nessuno si scandalizzi. Questa dinamica individualista ci porta a compiere azioni quotidiane sempre e solo egoistiche basti pensare al nostro comportamento in auto o in moto, dove chi esiste siamo solo noi sul nostro mezzo mentre gli altri sono solo "intralci" alla circolazione. Mi fermo qui, non voglio farla lunga e poi, come dicevo la volta scorsa, non sono un sociologo, per cui non voglio abbandonarmi a disamine che non mi competono; ci tengo però a sottolineare che il nostro non fermarsi più a guardarci intorno ci porta inevitabilmente a **essere egoisti e a non tollerare più l'altro**, sia che esso sia il vicino di casa o l'automobilista che abbiamo di fianco al semaforo. E questo mi fa riflettere, con molta preoccupazione, che se non tolleriamo dei nostri "simili" figuriamoci come può essere l'approccio **verso le altre persone che non hanno i nostri tempi, problemi, necessità**. È chiaro che mi riferisco al grande problema del nostro secolo: **la migrazione degli esseri umani** da terre povere e distrutte dal capitalismo e dalla guerra verso quelle terre che in teoria sono ricche, tranquille e non esposte a crisi finanziarie. *Sappiamo tutti che queste terre non esistono ma esistono, ovunque, persone sfruttate e sfruttatori* ed esistono, come sempre i poveri che di questi tempi stanno aumentando a dismisura. Spero che abbiate capito, la necessità di questi tempi è fermarsi a guardare ciò che abbiamo attorno, capire il perché avvengono determinate situazioni ed iniziare ad aprirsi agli altri anche se i tempi indurrebbero a fare altro. È solo con la tolleranza, con la socializzazione e con il rimboccarsi le maniche che potremo costruire un nuovo mondo sulle macerie di quello attuale.

Marco Odorici

Capogruppo Consigliare Rifondazione Comunista

Il criterio della priorità

Quando qualcuno viene chiamato al difficile compito di amministrare una comunità, piccola o grande, deve certamente fare i conti con le risorse a disposizione.

Non è normalmente possibile fare tutto e subito; e quindi dovrebbe affrontare il proprio impegno con l'umiltà di valutare quelle che sono le priorità dei propri cittadini.



A Casalecchio sembra che la Giunta questo non lo stia facendo: la cittadinanza reclama posti negli asili nido (la lista di attesa è oggettivamente molto lunga), ma l'Amministrazione ritiene prioritaria, ad esempio, la ristrutturazione del parcheggio adiacente la Casa della Conoscenza; alcuni genitori lamentano corsie preferenziali per i bambini figli di immigrati e, se anche questo non risponde a verità, è pur vero che il nostro Comune spende 50.000 euro l'anno per il "Mediatore culturale".

I casalecchiesi reclamano maggiore sicurezza e il Comune risponde inaugurando la nuova caserma dei carabinieri (a proposito, 18.000 euro a bilancio per la cerimonia di inaugurazione appaiono un po' eccessivi), ubicata in una posizione assolutamente decentrata e inadeguata.

A questo proposito ci auguriamo che il nuovo comandante sappia sopperire a questa sorta di allontanamento dai cittadini con una sana gestione delle risorse umane a disposizione (e con ciò intendiamo una buona distribuzione sul territorio degli agenti).

In buona sostanza, di problemi ce ne sono molti, ma pare che, pur nella buona volontà di risolverli (vogliamo pensare in positivo), quello che manchi assolutamente sia il criterio della priorità in merito a quanto chiedono i cittadini.

Dunque una piccola bacchettata al Sindaco Gamberini e alla sua Giunta, perché per bene amministrare occorre saper ascoltare e dare seguito alle istanze e alle esigenze della gente.

Mirko Pedica

Consigliere Forza Italia



Il centro per le famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a: famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa Facciamo:

- Informazione
- Sostegno economico
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Consulenza alle coppie
- Laboratori per le coppie
- Consulenza psicopedagogica
- Mediazione interculturale

**Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via Galilei n° 8
Tel e fax 051.613.30.39 - e mail centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it**

Orario di apertura: martedì 8.30-16.00, giovedì 8.30-18.30, venerdì 10.00-12.30, sabato 8.30-12.30

L'asilo della politica

Non farò, in questa sede, un processo ai numeri delle liste d'attesa agli asili nido del nostro Comune. Che le famiglie in attesa di un posto al nido siano 110 o 145 non sposta la sostanza del problema che resta primario. Quello che cambia il punto di vista è invece l'approccio dell'Amministrazione alla questione. Un'analisi per sommi capi credo sia sufficiente a illuminare anche i non addetti ai lavori. Cominciamo dall'asilo che si prevede di costruire al quartiere Meridiana la cui collocazione geografica ha destato molti dubbi per l'eccessiva vicinanza all'inquinamento dell'asse attrezzato e per la scomoda raggiungibilità da parte di chi non intenda utilizzare l'auto. Asilo che sarà costruito con stanziamenti privati quindi con minimo sforzo economico da parte del Comune (per il parcheggio si spendono i soldi, per l'asilo no). Proseguiamo con l'illustrazione degli spazi recuperati per nuove sezioni nido, quale quello destinato alla ludoteca che a fine emergenza tornerà al suo originario impiego. Peccato che quella ludoteca, non è la sola, abbia pochissimi utenti.. ma questa è la storia di un altro sperpero. Interessante anche l'approccio ai servizi alternativi al nido, quali educatrici familiari e domiciliari. Per esigenze di rispetto di normative regionali giustamente molto rigide al fine di tutelare l'utenza, l'attivazione di questi servizi, che si svolgono presso un domicilio privato e rigorosamente per un max di 5 bimbi, è molto difficoltosa quindi di rara attivazione. Ma ampiamente reclamizzata e menzionata tra le attività attuate dal Comune come ausilio alle famiglie. Altri progetti di più facile attivazione, quali "Un anno in famiglia" che trova realizzazione in quasi tutti i Comuni limitrofi e che prevede un minimo contributo alla famiglia per poter tenere a casa il bimbo per un anno, invece non sono applicati forse perché più onerosi per l'Amministrazione. Si aggiunge un Regolamento per l'accesso ai nidi che richiederebbe numerosi perfezionamenti e che contiene qualche controsenso di certo rilievo. Condivisibile quanto dichiarato dal nostro Sindaco sull'aumento della domanda all'interno della popolazione, è ovvio che il bisogno di guadagnare costringa le madri a lavorare. A questo punto però non capisco come si possa affermare che il servizio nido non è un obbligo per il Comune e che anzi è un valore in più che il Comune sceglie di dare. Che significa? Non lamentatevi in fondo non vi è dovuto? Allora dove va a finire la fornitura di servizi sociali a sostegno delle famiglie? Quale appoggio alle lavoratrici madri? Dove è finito il femminismo e la liberazione della donna? Come può esserci accesso paritario della donna nel mondo del lavoro se non può essere sia donna che madre? Sono temi fondamentali per la politica di un'Amministrazione che spende milioni di euro per opere discusse e propagandistiche e che poi lamenta di non avere soldi per i servizi necessari alla popolazione; un'Amministrazione che vanta un poderoso avanzo di bilancio e che nemmeno ascolta le richieste della minoranza di dedicare parte di quell'avanzo per sanare questa problematica. Per un'Amministrazione che ha sempre portato alto il vessillo della tutela sociale e che ora colta sul vivo dei suoi controsensi si difende dimenticando nel cassetto anni di conquiste sociali. Credo che di questo Prodi dovrebbe preoccuparsi! Non vorrei che andasse a finire come quella famosa barzioletta sui comunisti: due case, una al partito una a me. Due biciclette, eh no, non scherziamo quelle le ho davvero!



Erika Seta
Consigliere AN

Il teatrino della politica

Speriamo vivamente e auspichiamo che con l'arrivo di settembre e la ripresa dei lavori consiglieri, anche nel nostro Comune, termini il "teatrino estivo della politica" al quale, nostro malgrado, abbiamo dovuto assistere. Sì! Perché anche qui, purtroppo, gli atteggiamenti di alcuni politici locali ricalcano le orme di ciò che avviene in campo nazionale.



L'arroganza di questa maggioranza, che dall'alto del proprio 70% di consensi elettorali, pensa di potere amministrare come vuole la nostra cittadina, è palese e si tramuta in variazioni di bilancio continue, in pochissimi investimenti, nel costosissimo mantenimento della macchina comunale a suon di consulenze esterne e spese senza fine, soprattutto per la Casa della Conoscenza.

Uno dei pochi investimenti reali che questa amministrazione ha messo in atto in questi mesi è il rifacimento dei marciapiedi di via Marconi alta. Ci dispiace che da parte dell'Amministrazione, per bocca del vicesindaco (Assessore ai lavori pubblici) Mignani, dell'Assessore al Bilancio Vecchia, la lievitazione dei costi di questa opera, passata dai 450.000 euro del bilancio, di dicembre agli attuali 1.050.000 attraverso due variazioni di bilancio sia stata attribuita a non meglio precisate richieste dei cittadini. Ci dispiace per gli abitanti di quel tratto di strada e gli operatori commerciali che vi si affacciano; l'unico augurio che essi si fanno è che questa opera venga realizzata al più presto, in quanto le condizioni di questi marciapiedi è a dire poco fatiscente. Purtroppo la distanza tra le esigenze dei cittadini e la burocrazia amministrativa è a dir poco molto grande.

Ma la cosa che ci fa più rabbrivire è lo spropositato aumento delle commissioni consiglieri passate da 54 a 76 nel primo semestre 2005, ed in particolare della CAI (Commissione Affari Istituzionali) che spetta come presidenza ad un membro della minoranza è che è presieduta da Mario Pedica. Questa commissione ha visto raddoppiare le proprie convocazioni nel primo semestre 2005 rispetto ai primi sei mesi degli anni precedenti e proprio all'interno di questa commissione è andata in scena una rappresentazione degna del peggior modo di fare politica. Emendamenti, discussioni dai toni accessi, abbandono della commissione da parte della maggioranza ed infine le dimissioni del presidente Pedica, prima solo verbali poi ufficializzate in Consiglio Comunale. Tutto questo su un tema come il Regolamento del campo nomadi che questo Comune si è dato nell'anno 2000 e che questa amministrazione ha ampiamente dimostrato di non essere in grado di poter rispettare.

Domanda: ha senso fare delle commissioni su un nuovo regolamento che non si è in grado di far rispettare, quello vigente? A voi nostri cari concittadini ed elettori la risposta. Intanto sappiate che ogni commissione ci costa all'incirca 1.500 euro e che la Lista Civica si batterà come sempre contro l'eccessivo uso delle commissioni, contro tutti gli sprechi di questa amministrazione per una vera moralizzazione della politica casalecchiese.

Lista Civica di Casalecchio di Reno

CASALECCHIO CITTÀ EDUCATIVA

Una proposta pedagogico-formativa orientata alla qualità

Questo numero di Casalecchio Notizie dedica la sua rubrica di approfondimento "Il Punto" ai temi della scuola seguendo le tipologie educative che costituiscono il percorso formativo e di apprendimento dei bambini e dei ragazzi di Casalecchio.

Le testimonianze degli esperti che collaborano con l'amministrazione comunale sono legate agli argomenti formativi e pedagogici che identificano Casalecchio come **città educativa**. In questi anni le scelte e le iniziative intraprese dimostrano che una delle nostre priorità è stato l'impegno di investire negli elementi fondamentali di una qualità della vita infantile.

Qualità è parola oramai molto usata, quasi abusata. Noi riteniamo che il benessere dei bambini e dei ragazzi debba essere centrale, evitando che gli adulti si sostituiscano a loro, nel rispetto delle scelte ed interessi di ognuno, dedicando quindi all'infanzia e all'adolescenza proposte specifiche incentrate sulle loro esigenze.

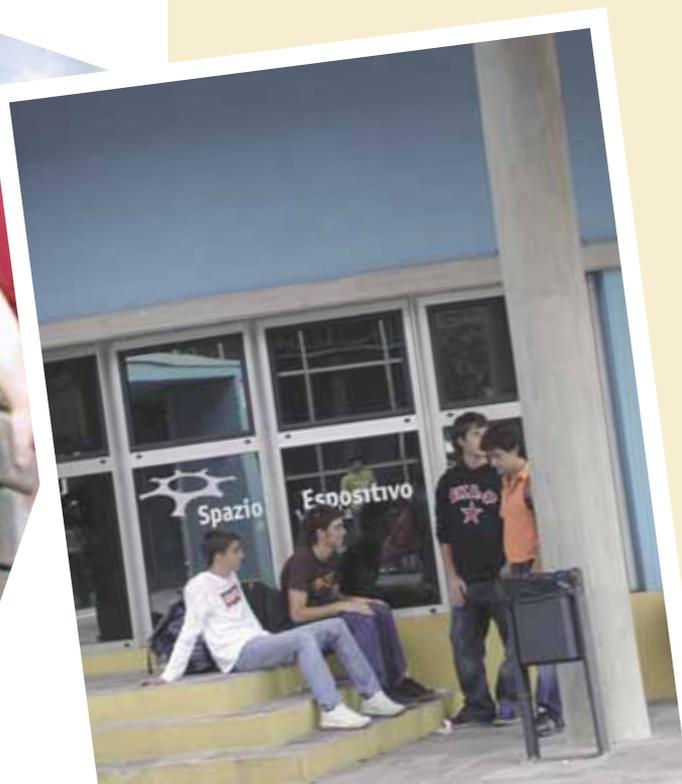
Abbiamo scelto di mettere in campo un processo di condivisione di **un sistema formativo integrato** che si è consolidato in un rapporto di continuità orizzontale con il sistema scolastico locale.

Proprio per questa nostra storia è parso "**processo naturale**" connotare la nostra comunità come **città educativa**; una città le cui innumerevoli possibilità/opportunità formative siano identificate come elementi qualitativi e fondanti di educazione permanente.

Le scelte dell'amministrazione comunale in campo educativo e formativo si riassumono nel concetto chiave di **priorità e investimenti** per:

- a) i servizi per l'infanzia
- b) il sistema scolastico
- c) il sostegno e la diversificazione di interventi che rispondano positivamente alle domande sociali di educazione, istruzione e formazione del terzo millennio.

Elena Iacucci
Assessore alle Politiche Educative



PER UNA VISIONE CULTURALE E POLITICA DELLA SCUOLA (*)

ANNO EDUCATIVO 2004/2005

Legenda

bambini piccoli 5-12 mesi

bambini medi 12-24 mesi

bambini grandi 24-36 mesi

ASILI NIDO

Asilo Nido "Roberto Vighi"

Via Puccini n. 17 - tel. 051.591.473

Posti: 60 - Sezioni: 4

piccoli: 12, medi: 18, grandi 2 sezioni da 15

Asilo Nido "Don Fornasini"

Viale libertà n. 3/4 - Tel. 051.613.10.57

Posti: 60 - Sezioni: 4

piccoli: 12, medi: 18, grandi 2 sezioni da 15

Asilo Nido "Bruna Zebri"

Via Irma Bandiera n. 4 - tel. 051.563.261

Posti: 54 - Sezioni: 4

piccoli: 12, medi: 12, grandi 2 sezioni da 15

Asilo Nido "Franco Centro"

Via Sozzi n. 2 - Tel. 051.572.316

Posti: 45 - Sezioni: 3

medi 1: 12, medi 2: 12, grandi: 21

Asilo Nido "Meridiana"

Via Aldo Moro n. 15 - Tel. 051.613.06.01

Posti: 41 - Sezioni: 2

1 sezione grandi da 21 (12 full-time, 9 part-time)

1 sezione grandi da 20 (13 full-time, 7 part-time)

Asilo Nido "Piccole Magie"

Via Enrico Fermi 1/3 - Tel. 051.613.01.72

Posti: 30 - Sezioni: 2

medi: 12, grandi part-time: 18

Educatrice domiciliare - bambini età 12/36 mesi

Servizi: n° 1 - Bambini iscritti: n° 5

Personale educativo: n° 3

Periodo: da settembre a luglio

Orario: Lunedì - Venerdì h. 8,30 - h. 16,30

con possibilità di orario posticipato su richiesta

Modalità di accesso: le domande vanno presentate all'ufficio P. I. nel periodo da maggio a giugno

CENTRI GIOCHI

MERIDIANA

Spazi accoglienza della coppia adulto/bambino

Via Aldo Moro n° 15 - Tel. 051.613.06.01

Frequenza media giornaliera:

15 bambini + 15 adulti

Periodo di apertura: da ottobre a giugno

Orari: Martedì e Giovedì 16,30-18,30

Sabato 10,00-12,00

Tipologia utenza: libera e gratuita

(bambini 0/4 anni accompagnati da un adulto)

Attività svolte:

laboratori vari (pittura, manipolazione, ritaglio, attività grafiche costruzione di biglietti natalizi, maschere carnevale, etc.) e gioco libero con utilizzo dei vari angoli della struttura.

Presenze

Ottobre 136 - Novembre 179 - Dicembre 123

Gennaio 122 - Febbraio 168 - Marzo 119

Aprile 150 - Maggio 133 - Giugno 23

(Continua a pagina 18)

La riflessione sullo scenario dell'educazione scolastica e sui problemi che esso presenta ci porta a individuare alcuni nodi aperti, per la cui risoluzione è necessario che operino la scuola, le istituzioni pubbliche nonché i genitori e i cittadini. Qualche contraddizione, emersa con forza anche in queste ultime settimane, vede la scuola come terreno di scontro sui dati presentati a livello nazionale e quelli a livello locale. Il ministro parla di nuove e forti risorse aggiunte alla scuola, nuovi computer, nuovi insegnanti. A livello locale, a parte alcune isole felici, si denuncia la mancanza di computer, di insegnanti. Ma non è dal punto di vista dei dati che voglio impostare il mio intervento, anche perché penso che questi dati siano di difficile soluzione per qualsiasi ministro, di qualsiasi coalizione. Voglio invece affrontare il cuore del problema, di natura culturale e politica e di visioni diverse che si contrappongono. Il discorso va affrontato, a mio parere, su tre diversi piani, quello del modello pedagogico, quello dell'esplosione dei modelli culturali e infine quello della integrazione dei vari protagonisti del sistema dell'educazione.

Il modello pedagogico

Il tema è aperto, con due posizioni polari. Le prospettive in cui si muove l'attuale riforma sono completamente diverse da quelle della precedente. Per quarant'anni, dal 1962, il sistema della educazione pubblica si è mossa da una scuola di tipo selettivo ad una del diritto allo studio, della democrazia dell'apprendimento. Faticosamente ma nella direzione di dare a tutti le stesse possibilità, pur nelle differenze di base. La riforma Moratti introduce elementi che per un pedagogista sono estremamente pericolosi: la facoltatività, la personalizzazione al posto della individualizzazione. La strada dell'individualizzazione è quella che sceglie ipotesi e strategie diverse perché ognuno arrivi allo stesso obiettivo, la personalizzazione invece consente la scelta allo studente di strade e corsi diversi a seconda delle sue basi di partenza. Credo sia pericoloso lasciare la strategia della personalizzazione da sola, perché significa lasciare la scelta alla famiglia e allo studente, ma molto spesso questo significherà che queste scelte andranno nella direzione dei saperi più facili per il bambino o la famiglia, ma non necessariamente quelle di cui lo studente ha più bisogno nel suo cammino scolastico e culturale. Si tratta di lasciare non solo percorsi minimi di scelta, ma di garantire un livello di base uguale per tutti, che possa far emergere le potenzialità di ognuno.

Esplosione dei modelli culturali

Questa esplosione sembra esclusivamente una contrapposizione fra cattolici e islamici, fra stanziali e migranti, ma il problema non è questo. Dobbiamo dirci che il problema delle differenze culturali legato all'avvento di nuove culture ce lo abbiamo in casa, nell'avvento dei linguaggi, delle scelte, dei punti di vista, in un mondo di innumerevoli rivoli culturali e sociali. Non bisogna pensare che il diverso sia solo quello che viene dal Maghreb, il primo diverso nel 2005 è mio figlio, perché sono cambiate le culture e il concetto di identità. Si tratta di capire cosa vuol dire fare scuola in una realtà che non si rivolge più ad un blocco culturale omogeneo, di capire quali sono le competenze di cittadinanza che debbono essere date a tutti e quali le opzionalità da lasciare alle diverse scelte. Fra l'estremismo di una scuola esattamente uguale per tutti e quello di una scuola "a menù", va trovata una coraggiosa mediazione. Una mediazione che individui quelle aree che debbono assolutamente essere comuni e che rappresentano l'universo del personale e dell'individuale.



(Continua a pagina 18)

Integrazione

Purtroppo nella riforma Moratti non c'è una sola parola che riguardi l'integrazione con il territorio e le sue istituzioni. La scuola sembra un'esclusiva questione di rapporto scuola - famiglia. Non è così, oggi sono diverse le agenzie che influenzano il mondo scolastico. Bisogna fare un discorso di sistema formativo integrato: c'è una responsabilità dell'ente locale e bisogna vedere quale ruolo può essere di un Comune, ad esempio Casalecchio di Reno propone il progetto di una "città educativa" e cioè di un territorio che dialoghi con la scuola, che non diventi un territorio di disuguaglianza, ma di garanzia di scelta libera. Un territorio che dia la possibilità di scelta di servizi fondamentali. In questo senso si muove un progetto dell'università di "continuità orizzontale", in collaborazione con gli enti locali. Si tratta di mettere in rete tutte le agenzie che partecipano al sistema dell'educazione, dai gruppi sportivi alle parrocchie, per dare una voce di rappresentanza cercando di garantire uno standard minimo di qualità. Casalecchio dunque è il Comune, che per storia e tradizione pedagogica, si propone e si presta a questo progetto di qualità.

Luigi Guerra

Presidente del corso di laurea in Scienze dell'Educazione Università di Bologna



(*) Questo testo è un abstract dall'intervento del prof. Guerra tenutosi il 15 settembre scorso in occasione del Consiglio Comunale Straordinario dedicato ai temi della scuola

LA SCUOLA PER L'INFANZIA - 0/6 ANNI (*)

Temi come quello dell'infanzia e dell'adolescenza hanno una lunga tradizione nella nostra Regione, soprattutto attraverso una pratica di concertazione insieme agli enti, come i Comuni, che operano più a diretto contatto con i cittadini. È fondamentale per portare avanti politiche che non parlino a se stesse ma che siano l'espressione delle istanze dei cittadini. Io mi occupo di servizi per i bambini da 0 a 3 anni e da 3 a 6, quindi della dimensione dei servizi che hanno una componente educativa, ma che non trascurano la componente sociale. Questo perché crediamo nella dimensione socio-educativa che

deve valere per tutto il sistema, dai servizi pre scolastici a quelli scolastici. La nostra è una Regione che ha all'attivo 680 nidi, 605 pubblici e a gestione convenzionata, 75 organizzati dai privati in un contesto però di dialogo con i soggetti pubblici. La legge 8 del 2004 ha ridefinito l'intero sistema, stabilendo che la politica sociale è materia esclusiva delle Regioni, creando così un paradosso, dato che invece i finanziamenti per le politiche sociali sono erogati dallo Stato.

La legge ha nel novero i servizi tradizionali, cioè nidi, micro nidi, nidi part-time, sezioni primavera. Sono inclusi i nidi aziendali con finanziamenti che possono confluire, a scelta del datore di lavoro, su nidi all'interno del posto di lavoro o per una quota di posti all'interno dei nidi comunali sul territorio. Sulla questione dei nidi aziendali c'è stata molta

discussione, ma nella nostra Regione il problema non esiste vista la diffusione dei servizi nido nel territorio. Ricordo che a livello nazionale la percentuale di copertura dei nidi è del 7% mentre in Emilia Romagna è del 27%. In questo senso mi sento dire che fra tutti i servizi introdotti dalla legge in Emilia Romagna si è operato per incrementare l'offerta di servizi integrativi e servizi sperimentali. Sono quelli modulati sulle esigenze delle famiglie con l'introduzione delle educatrici domiciliari, ovviamente con standard adeguati e controllati, o le educatrici famigliari. Quindi questi servizi diversificati, meno costosi del nido tradizionale, non sono esaustivi di una domanda che continua a rivolgersi per lo più ai servizi tradizionali, e possono indicare una strada di cambiamento che però ha ancora dei tempi lunghi.

La nostra Regione sta subendo una transizione rispetto al passato, e questo cambiamento è dato dalla presenza del privato. Si tratta di una partnership che per ora richiede al privato degli standard elevati, ma rimane fondamentale la garanzia della qualità dei servizi. Per sostenere questo sistema di servizi deve essere previsto un sistema di documentazione, una buona diffusione, un livello alto di preparazione, una presenza di coordinatori pedagogici sul territorio. Un sistema di qualità dunque è riconoscibile dalla complementarietà degli interventi messi in campo, dalla continuità dei servizi (nidi e scuola dell'infanzia), dalla collaborazione fra regione Emilia Romagna, province e comuni.

Sandra Benedetti

Coordinamento Area Infanzia Regione Emilia Romagna

(*) Questo testo è un abstract dell'intervento tenutosi il 15 settembre 2005 in occasione del Consiglio Comunale Straordinario dedicato ai temi della Scuola

(Continua da pagina 17)

PICCOLE MAGIE

Spazi accoglienza della coppia adulto/bambino

Via Enrico Fermi n° 1/3 - Tel. 051.613.01.72

Frequenza: 15 bambini + 15 adulti

Periodo di apertura: ottobre/giugno

Orari di apertura:

Lunedì, Mercoledì, Sabato 16,30-18,30

Tipologia utenza: libera e gratuita

Orari di apertura:

Lunedì, Mercoledì, Sabato 16,30-18,30

Attività svolte: laboratori vari (pittura, manipolazione, ritaglio, attività grafiche costruzione di biglietti natalizi, maschere carnevale etc.) e gioco libero con utilizzo dei vari angoli della struttura.

Presenze

Ottobre 120 - Novembre 197 - Dicembre 94

Gennaio 103 - Febbraio 184 - Marzo 86

Aprile 144 - Maggio 150 - Giugno 35 (4 aperture)

SPAZIO 0/1 "PICCOLE MAGIE"

Spazio di accoglienza per neo genitori e i loro bambini/e.

Corsi di Massaggio

Via Enrico Fermi n. 1/3 - Tel. 051.613.01.72

Orario di apertura:

Martedì dalle 17.00 alle 18.30

SPAZIO 0/1 "MERIDIANA"

Spazio di accoglienza per neo genitori e i loro bambini/e.

Corsi di Massaggio

Via Aldo Moro n. 15 - Tel. 051.613.06.01

dal mese di ottobre al mese di giugno

Orario di apertura:

Mercoledì dalle 17.00 alle 18.30

Frequenza media annuale: 10

Età media dei bambini: 4 mesi

Il progetto è suddiviso in cicli di n° 8 incontri

Coppie genitori/bambini: n° 10 per ciclo

Modalità di accesso: gratuito, è prevista l'iscrizione

DIRITTO ALLO STUDIO

Alunni Trasportati anno 2004/2005: 189

SOSTEGNO HANDICAP COMUNALE

Alunni certificati residenti: 57

Ore educatori 663,30 + 55 ore mediatore s. superiori

Alunni Trasporto individuale anno 2004/2005: 9

PROGRAMMARE PER POTENZIARE LA PRESENZA DELLA SCUOLA NEL TERRITORIO

La Scuola sta vivendo un momento non semplice, caratterizzato da una complessità di sollecitazioni, di richieste e, soprattutto, condizionato dall'avvio della riforma Moratti. Sempre i momenti di riforma, comportando cambiamenti e innovazioni, risultano, per chi ne deve dare applicazione, faticosi e problematici, ma in più questa riforma, tra l'altro non settoriale ma rivolta all'intero ordinamento scolastico, stenta a trovare condivisione fra il personale per le non poche fratture con la scuola che si è andata strutturando dagli anni dal 1970 in avanti, e anche con la tradizione della scuola del nostro territorio emiliano. Proprio in questo periodo di riduzione di risorse, le scuole del nostro territorio si trovano a dover far fronte:

- a un ingresso costante e progressivo di alunni stranieri, che si inseriscono nelle varie classi senza alcuna conoscenza della lingua e spesso anche delle abitudini e modalità di vita e relazionali della nostra società;
- a un significativo incremento di alunni con marcate situazioni di disagio, dovuto a contesti sociali e familiari problematici e in alcuni casi veramente difficili;
- a una richiesta di conoscenza dei linguaggi e degli strumenti tecnologici, del computer in particolare, per garantire l'inserimento in una società sempre più condizionata dai sistemi di informazione e di permeante informatizzazione del mondo del lavoro;
- a una domanda di ampliamento dell'offerta formativa per corrispondere al meglio ai bisogni educativo-formativi e di conoscenza dei nostri ragazzi che, probabilmente subissati da una marea crescente di stimoli, stentano a costruirsi e far proprio un sistema organizzato e produttivo di conoscenze.



LE SCUOLE DI CASALECCHIO (anno 2004 - 2005)

Asili tempo pieno

Asilo	Sezioni	Iscritti
Don Fornasini*	4	54
Vighi*	4	54
Franco Centro	3	45
Zebri*	4	56
Meridiana	1	12
Piccole Magie	1	14

Part-time

Meridiana	-	9
Piccole Magie	1	18

Totale Asili Nido

18 sezioni 262 iscritti

Scuola Infanzia

ISTITUTO COMPRENSIVO CENTRO

Esperanto	4	75
Vignoni	4	95
Totale	8 sezioni	170 iscritti

ISTITUTO COMPRENSIVO CROCE

Caravaggio	5	119
Don Dilani	5	125
Totale	10 sezioni	244 iscritti

ISTITUTO COMPRENSIVO CERETOLO

Rubini	4	84
Arcobaleno	4	85
Dozza	4	100
Totale	12 sezioni	269 iscritti

(Continua a pagina 20)

Nel contesto di decentramento scolastico e congiuntamente di passaggio di compiti amministrativi e funzionali dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali previsto dal D.Lgs. 112/98, diviene inevitabile e necessario per assicurare, prima una precisa analisi dei bisogni del territorio e, conseguentemente, la migliore offerta formativa delle Istituzioni, mettere in campo pratiche di programmazione interistituzionali che permettano positive sinergie utili a non disperdere le risorse finanziarie e di personale, sempre minori, e a concentrare gli sforzi sui settori che presentano, territorio per territorio, le maggiori problematiche.

In questa ottica, è nato e si è consolidato negli ultimi anni a Casalecchio di Reno il "Patto Comunale per la Scuola" che ha visto la costituzione di una serie di organi e commissioni, col compito di pervenire a una programmazione integrata tra scuola e territorio al fine di realizzare un sistema qualificato e organico dell'offerta formativa.

Il Patto per la Scuola ha aperto così una fase di confronto, che ha coinvolto direttamente non solo gli Assessori e i Dirigenti scolastici, ma anche il personale tecnico e amministrativo del Comune da una parte e i docenti delle varie scuole dall'altra, vedendo anche la presenza dei rappresentanti dei genitori.

Si sono infatti trovati accordi importanti:

- per una pianificazione pluriennale degli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici scolastici e per la messa in sicurezza degli stessi;
- per la gestione comune della progettualità per la richiesta e l'utilizzo dei fondi per il Diritto allo Studio (L.Reg. 10/99) e della L. 285/97 sulla *Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*;

- per unificare le prassi di continuità fra le scuole del territorio;
- per la programmazione e la realizzazione di interventi rilevanti nei delicati settori dell'integrazione dei bambini diversamente abili e dei bambini con marcati disagi;
- per la formazione e la gestione della lista unificata comunale di attesa per le scuole dell'Infanzia.

Ma un importante impegno ci attende nei prossimi mesi: è quello di una previdente e mirata programmazione che porti a rivedere e potenziare la presenza delle scuole sul territorio nei futuri anni scolastici, in relazione all'incremento demografico, legato anche agli importanti nuovi insediamenti abitativi appena terminati o in fase di realizzazione.

La collaborazione organica fra l'ente locale e gli istituti scolastici è assolutamente essenziale non solo per assicurare il quotidiano funzionamento del servizio scolastico, l'idoneità e la funzionalità dei locali e degli arredi, ma, e soprattutto, per offrire ai ragazzi del nostro territorio, attraverso un'articolata e condivisa proposta pro-

(Continua a pagina 20)



gettuale, le migliori opportunità formative: gli studenti rappresentano il futuro della nostra città e della qualità della convivenza che in essa si vivrà; sono il futuro del mondo del lavoro che permetterà non solo il sostentamento delle loro famiglie ma anche del nostro paese. Sono il futuro della nostra democrazia, che non deve ritenersi mai conquistata definitivamente; i bambini e i ragazzi che abbiamo nelle nostre scuole adesso saranno i padri e le madri dei futuri bambini della città e dalla loro capacità di essere genitori ed educatori validi dipenderà il futuro della nostra società. Un proverbio algonchino dice "I genitori danno due cose ai figli: le radici e le ali. La grandezza e il vigore delle ali dipendono dalla robustezza delle radici". Dobbiamo lavorare per formare radici salde nei nostri ragazzi; se ci crediamo, ogni sforzo, ogni impegno per migliorare la qualità della vita e dello studio dei ragazzi, che ora, insieme, Ente Locale e Scuola possiamo produrre, varrà sicuramente più di quanto speso.

Umberto Pampolini
Dirigente scolastico
dell'Istituto comprensivo "Croce"

Totale Scuole 30 sezioni 683 iscritti
Suole Elementari

ISTITUTO COMPRESIVO CENTRO

Carducci	10 sezioni	214 iscritti
Garibaldi	10 sezioni	188 iscritti
Totale Istituto	20 sezioni	402 iscritti

ISTITUTO COMPRESIVO CROCE

XXV Aprile		
Tempo Modulo	5 sezioni	85 iscritti
Tempo Pieno	10 sezioni	197 iscritti
Ciari		
Tempo Pieno	12 sezioni	249 iscritti

Totale Istituto	27 sezioni	531 iscritti
------------------------	-------------------	---------------------

ISTITUTO COMPRESIVO VIGANÒ

Tempo Modulo	5 sezioni	95 iscritti
Tempo Pieno	9 sezioni	187 iscritti

Totale Istituto	16 sezioni	327 iscritti
------------------------	-------------------	---------------------

Totale Scuole Elementari

IL CDP (CENTRO DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICO) SERVIZIO DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Il servizio si rivolge in modo particolare a educatori, insegnanti, operatori scolastici, volontari, alunni, genitori e nonni per la consultazione di testi e materiali, l'organizzazione di lavori individuali e di gruppo, la gestione dei corsi di aggiornamento/formazione e della partecipazione a incontri su specifici argomenti.

Gli ambiti di intervento riguardano la **Formazione**, che prevede la programmazione, l'organizzazione e il monitoraggio di corsi e laboratori rivolti al mondo della scuola; l'**Informazione**, con prestito di testi, riviste e monografie tematiche, cura e diffusione di materiali informativi riguardanti le iniziative del CDP nel territorio; la **Documentazione**, che comprende attività di raccolta, catalogazione, produzione e diffusione di prodotti e materiali didattici; la **Consulenza** su progetti e attività pedagogico/didattiche; inoltre sono attivati i **Progetti scuola-territorio**, ovvero attività di raccordo e collaborazione tra istituzioni, famiglie ed altre realtà educative, volte alla realizzazione di azioni positive per bambini e ragazzi e alla qualificazione della città. Queste attività si rivolgono in primis al mondo scolastico, attraverso l'offerta di momenti formativi e sostegni organizzativi ai docenti e poi approdano nei luoghi cittadini che palesano interesse e sensibilità ai temi proposti, permettendo una conduzione degli interventi con metodologie partecipative.

Per quanto attiene il mondo scolastico, inoltre, il CDP cura l'organizzazione del **Patto per la Scuola**, lo sfondo istituzionale creato per essere il contesto di collaborazione e di negoziazione tra la Scuola e l'Ente Locale e coordina la sperimentazione del **POT**, Piano Offerta Formativa, che rappresenta il tentativo di promuovere e sistematizzare le offerte che l'amministrazione nel suo complesso propone al territorio. Anche al fine di utilizzare i libri e i materiali presenti al Centro, che sono rivolti a insegnanti e genitori con la possibilità del prestito.



CDP
CENTRO DOCUMENTAZIONE
PEDAGOGICO
Via del Fanciullo, 6
40033 Casalecchio di Reno
Tel. 051/6130369 - Fax 051/6112287
cdp@comune.casalecchio.bo.it

LA DEMOCRAZIA A SCUOLA CONSIGLI DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE (CCRR) E ALTRE ESPERIENZE

Numerose amministrazioni comunali anche in Italia sono divenute attive promotrici di Consigli dei ragazzi, nati negli anni '70 in Francia, con l'obiettivo di dare sostanza al diritto di bambini e ragazzi a esprimere le loro opinioni, a influenzare le vicende che li riguardano e a essere ascoltati, ma anche di creare contesti di educazione alla cittadinanza e alla democrazia.

Di solito i comuni attivano i consigli dei ragazzi in collaborazione con la scuola, e proprio di scuola ci occuperemo in questo articolo, ricordando innanzitutto che a Casalechio di Reno la proposta di realizzare un consiglio dei ragazzi è stata avanzata da un gruppo di insegnanti.

Cominciamo col ricordare che c'è chi si chiede che bisogno ci sia di un CCRR, quando già c'è la scuola. Non è forse la scuola un luogo istituzionalmente vocato all'ascolto e alla tutela dei diritti dell'infanzia? A scuola bambini e ragazzi crescono e apprendono gli strumenti culturali necessari a prendere parte consapevolmente alla vita democratica, ma la scuola è anche ambiente sociale nel quale essi possono sperimentare quelle forme di partecipazione e di impegno, indispensabili in un percorso di educazione alla cittadinanza e alla democrazia. Diritti, apprendimento e socialità, dunque, sono intimamente connessi.

Come si conciliano apprendimento individuale e vita sociale nella scuola?

Noi immaginiamo che a scuola bambini e ragazzi vivano un'esperienza in cui impegno e studio individuale si affiancano all'esercizio quotidiano delle capacità critiche e argomentative e alle esperienze che potenziano la coscienza di sé, in quanto cittadini che stanno crescendo. In altre parole pensiamo che bambini e ragazzi, li abbiano la possibilità di acquisire gli strumenti del "prendere parte" nell'ambito di contesti che orientano alla maturazione delle motivazioni e della volontà di "intervenire" e alla consapevolezza di poterlo fare. La partecipazione dei ragazzi ai processi sociali della scuola, accanto allo studio, rappresenta una straordinaria occasione di dialogo e confronto; un'occasione per imparare ad apprezzare l'immagine di sé e degli altri, in quanto persone competenti nella gestione delle cose che riguardano la comunità **della classe, la scuola, le cose civiche; un'occasione per maturare un senso di vicinanza nei confronti della dimensione pubblica e politica accanto a quella privata; un'occasione per avvicinarsi alla comprensione del carattere dialettico delle diverse visioni della vita, per imparare le regole e la cultura della democrazia.**

Intendiamoci, non sempre e non dovunque ciò accade, per una ragione molto semplice: per accompagnare e sostenere i processi di educazione alla cittadinanza e apprendimento della democrazia, la scuola deve saper testimoniare quotidianamente (almeno un po') i suoi valori fondanti, concretizzandoli nel modo di vivere le relazioni fra adulti, fra adulti e ragazzi e dei ragazzi fra loro.

E ciò accade quando gli adulti non si limitano a istruire, ma si interrogano sul significato dell'educare e aiutano i ragazzi a far emergere le loro capacità e le loro diversità; fondano il loro metodo sulla relazione, sull'ascolto e la partecipazione; discutono i saperi e non si limitano a trasmetterli, sono autorevoli ma non autoritari, promuovono il piacere del fare insieme, creano integrazione e solidarietà, non ignorano le controversie, ma propongono modelli pacifici di risoluzione.

Come sappiamo, i modi dell'insegnare e l'organizzazione della vita comunitaria celano messaggi valoriali impliciti (curricolo nascosto), che vengono proposti ai ragazzi insieme ai contenuti e alle regole espresse esplicitamente.

L'esperienza della scuola, dunque, è insostituibile, così come grande è l'importanza del ruolo e della funzione delle famiglie, della comunità e del contesto territoriale. I Consigli comunali dei ragazzi funzionano davvero e sono autentiche occasioni di crescita e di allargamento dello sguardo dalla scuola, al quartiere, alla città, quando si affiancano a esperienze dove quotidiana è la tensione dei ragazzi a sperimentare e ad apprendere come si partecipa a un dibattito argomentato o quali siano le regole necessarie alla discussione, dove si impara a comprendere il pensiero degli altri, ad ascoltare e a rispettare il punto di vista di chi è in minoranza, ma anche a saper difendere democraticamente e con argomenti adeguati il proprio punto di vista, anche quando si è soli a sostenerlo.

Valter Baruzzi
Pedagogista

(Continua a pagina 22)



IL TERRITORIO E LE AULE AMBIENTALI

Da oltre dieci anni il territorio di Casalecchio e le sue scuole dell'infanzia, primarie e secondarie sono i protagonisti di un articolato progetto di educazione ambientale che si è sviluppato



seguendo due ambiti di lavoro che spesso hanno finito con l'intersecarsi traendo respiro e concretezza l'uno dall'altro. Da un lato si è indagato il territorio sotto il profilo naturalistico, paesaggistico e, negli ultimi anni, anche storico mettendosi nei panni di esploratori curiosi, attenti alle suggestioni e agli insegnamenti che possono nascere



dalla osservazione di un organismo, di un ambiente o di un paesaggio. Dall'altro ci si è riferiti al territorio interrogandosi sulla sua qualità rispetto all'ambiente, agli spazi o all'utilizzo delle risorse, vestendo in questo modo il ruolo di cittadini partecipi delle scelte della comunità di appartenenza. In questo percorso, un ruolo importante è svolto dalle aule di educazione ambientale. Le aule sono due e si trovano a Ceretolo presso la scuola media "Lorena Moruzzi" intitolata proprio alla ideatrice e instancabile animatrice dell'aula verde, recentemente scomparsa.

L'aula verde

L'aula verde è uno spettacolare angolo di natura racchiuso tra le quattro mura di un'aula scolastica. Qui è possibile entrare in contatto con diversi ambienti naturali e con alcuni degli organismi animali e vegetali che li caratterizzano. L'aula verde è gestita dal WWF e oltre alle visite ai suoi acquari e terrari propone alle classi numerosi laboratori che affrontano diverse tematiche spaziando dalla conoscenza degli animali al riciclaggio creativo. Altro campo di attività dell'aula verde è la realizzazione di mostre didattiche; negli ultimi anni ne sono state prodotte tre, una sulle orchidee spontanee del Parco di Montovolo, una sulle origini della terra e una sugli insetti, in occasione delle quali sono stati realizzati tre quaderni illustrativi.

L'aula didattica ambientale

L'altro spazio dedicato all'educazione ambientale è l'Aula Didattica Ambientale (ADA) affidata in gestione alla Fondazione Villa Ghigi. L'ADA propone alle classi percorsi di scoperta del territorio di Casalecchio articolati in esplorazioni in campo e in approfondimenti e sperimentazioni da svolgersi all'interno dell'aula. Oltre al lavoro con le classi l'ADA svolge una intensa e variegata attività di formazione per i docenti attraverso corsi sempre molto attenti a indagare le ricadute didattiche offerte dall'argomento affrontato; particolarmente interessante è risultato il progetto "il mio giardino scolastico" in cui l'aula didattica, proprio a partire da un corso di formazione, si è trovata ad accompagnare due scuole elementari nel complesso e articolato percorso di riprogettazione e realizzazione partecipata del proprio spazio verde.

Paolo Donati e Luisa Lambertini
Responsabili delle Aule Didattiche

Anno Scolastico 2004-2005

Numero dei laboratori realizzati

Aula Verde	22 classi
Aula Didattica Ambientale	67 classi



CON ASTRID LIDGREN FEMMINILE E SCRITTURA

"Come Alice, testimone inflessibile di un'alterità con cui non si viene a patti, le scrittrici non mi hanno mai suggerito armistizi, colloqui di mediazione, tavoli della pace, conferenze per discutere i limiti tra Reami e Granducati. Loro stavano e stanno là, loro sanno stupire con la minuzia elencazione di mille piccole esistenze, loro sono diverse. Bisogna, mi dico, leggerle con la sensazione che un po' sfuggiranno sempre, che non si riuscirà a capirle davvero"

(Antonio Faeti)

"Loro" sono le scrittrici, le tante donne che hanno saputo mettere sulla pagina parole, luoghi, emozioni, sogni per farli diventare storie. Quelle storie confluite poi nei libri, i libri per ragazzi che ci raccontano di ieri, di oggi, che immaginano il domani, che suggeriscono universi fantastici in cui la sapienza narrativa si confronta con l'alterità e l'altrove, con i tempi dell'avventura, con la miseria del quotidiano e con molto altro ancora.

Ed è una donna colei che ha dato i natali a uno dei personaggi più straordinari della letteratura per ragazzi del Novecento: Astrid Lindgren è la scrittrice, Pippi Calzelunghe la stravagante bambina che nel 1945, a guerra appena finita, aprì nuove porte all'immaginario dei piccoli svedesi. Pippi, ovvero Pippillotta Pesanella Tapparella, Succiamenta, vive da sola, un padre lontano sui mari, a farle compagnia un cavallo a pois e una scimmietta. Pippi ha una forza smisurata, Pippi sa camminare al contrario, Pippi sa raccontare le storie, fare le frittelle, destreggiarsi con le bugie. Mangia piccole pillole "cunegunde", antidoto certo contro l'età adulta. Dal lontano 1945 Pippi ha fatto il giro del mondo (in Italia arriva nel 1957, meravigliosamente tradotta da Donatella Ziliotto), la si può leggere in oltre settanta lingue diverse (dalle lingue arabe allo zulu). I 130 milioni di copie vendute hanno trovato posto nelle biblioteche delle località geograficamente più lontane.

Astrid Lindgren si è sempre battuta per un'equità sociale che garantisse a tutti una vita possibile, è stata paladina dei diritti, in modo particolare di quelli che tutelano l'infanzia; tutti i suoi personaggi, da Ronja a Emil, da Mio a Martina, sono espressione di una comunicazione diretta e continua con i bambini.

Il governo svedese ha istituito, alla sua morte avvenuta nel gennaio 2002, l'Astrid Lindgren Memorial Award, un Nobel per la letteratura per ragazzi, ambito riconoscimento per gli scrittori e illustratori del mondo. Il comune di Casalecchio di Reno, Assessorato Politiche Educative - Assessorato Pari Opportunità, dedica a lei il premio rivolto alla scrittura al femminile, ora alla sua quinta edizione, ed è sempre Pippi il soggetto traino per il corso dedicato all'importante presenza delle donne nei libri per ragazzi, tra scrittura e illustrazione che prenderà vita nell'autunno prossimo. Un universo femminile che è anche quello in cui io mi muovo: dal lontano 1983, quando assieme ad altre donne, amiche, compagne di strada con le quali condividere idee e pensieri, ci inventammo una libreria per ragazzi, a Bologna, dedicata al grande monello della letteratura per l'infanzia, quel Gianni Stoppani, in arte Gian Burrasca, che dialoga, di diritto e con piacere, con una Pippi venuta dalla Svezia.

Silvana Sola
Giannino Stoppani



IL CORPO A SCUOLA

Da alcuni anni nelle scuole di Casalecchio, scuole dell'infanzia e primarie di primo grado, si realizza un progetto di **Educazione Motoria**. Il progetto proposto dalla Polisportiva Masi alla Amministrazione Comunale ha coinvolto l'Assessorato alla Scuola e quello allo Sport, per far sì che l'esperienza potesse prendere avvio e consolidarsi come educazione fra le educazioni, avviando una programmazione congiunta. Al tavolo di lavoro hanno partecipato dirigenti scolastici, insegnanti referenti, referenti del ministero, operatori comunali e operatori della Masi che hanno progettato, monitorato e valutato. Il loro compito è stato ed è quello della progettazione, del monitoraggio, valutazione dei risultati degli interventi proposti a bambini e ragazzi. Il

progetto si sviluppa in 12 incontri per le classi delle elementari (bisettimanali) e per le sezioni dell'infanzia (settimanali).

Negli incontri criterio ed elemento fondamentale per la qualità del lavoro è la presenza/collaborazione del personale docente, tanto da consolidare tale esperienza come formazione sul campo. La teoria e la pratica dell'educazione motoria anche nella scuola dell'infanzia sono state un altro punto innovativo del progetto. In particolare, orientare le dimensioni di sviluppo della motricità e dei linguaggi del corpo dai 3 ai 6 anni, attraverso una metodologia ludica e di gioco, ha permesso a ogni bambino/a di esprimersi con autonomia, esprimendo le proprie competenze senza paura e/o competizione.

Le proposte sono state arricchite ogni anno, con proposte mirate e concordate con il personale scolastico, attraverso personaggi fantastici, attività di gioco-sport, attività di espressione corporea,

(Continua a pagina 24)



in una prospettiva multidisciplinare, volta a garantire capacità di tipo motorio, ma anche affettive ed emotive, capaci di definire un'identità specifica per ogni partecipante all'esperienza mai lontana dalla relazione con l'altro. Questo progetto ci pare essere un intervento importante per le scuole di Casalecchio, un progetto che contribuisce ad aumentare esperienze motorie nella scuola, che per quanto riguarda i risultati di una recente statistica vede l'Italia ultima in Europa per quanto riguarda l'educazione motoria nella scuola.

Paolo Lambertini
Danilo Benini
Polisportiva G. MASI

	3-5	5-7	7-11	11-16	16-18	Ore Totali
Francia	90 - 120	120	120	120	90 - 120	1.680
Inghilterra	60 - 90	60 - 90	60 - 90	60 - 90	-	1.500
Austria	-	120	120	120	-	1.500
Germania	-	120	120	120	-	1.400
Spagna	90 - 120	90 - 120	90 - 120	90 - 120	90 - 120	1.080
Danimarca	-	90	60 - 90	60 - 90	-	1.040
Repubblica Ceca	90 - 120	90 - 120	90 - 120	90 - 120	90 - 120	1.040
Olanda	120	90 - 120	90 - 120	90 - 120	90 - 120	1.000
Portogallo	60	60	60	120	120	960
ITALIA	-	-	-	60	30	528

Dati Anno Scolastico 2004-2005

- Sezioni Scuola dell'Infanzia	20
- Classi Scuola Primaria	63
- Bambini/e coinvolti	1.750
- Ore di attività impegnate	996



VALORI, FORMAZIONE E SENTIMENTO DI APPARTENENZA



Parlare d'infanzia, di formazione agli educatori e di nuovi servizi educativi, ma in particolare attivare una maggiore consapevolezza alle figure genitoriali quali principali protagonisti della crescita dei loro figli, significa concretamente **costruire percorsi attivi che possano produrre** sia una cultura di gruppo indirizzata al **benessere** e al prendersi cura del bambino, sia **servizi educativi efficaci** che rispondano adeguatamente alle attese delle famiglie e degli educatori che ci lavorano.

Ormai è certo che un buon servizio educativo non è sostenuto solamente dall'iper-specializzazione della prestazione educativa ma anche dalla necessità di lavorare e riflettere su concetti come quelli di valori condivisi, come il sentimento di appartenenza, la collaborazione, il rispetto e la lealtà reciproca, le responsabilità e l'impegno: investire risorse su questi temi è forse impegnativo e oneroso ma risulta essere l'unica via in grado di prevenire costi e perdite future di gran lunga superiori. La riflessione e la consapevolezza negli attori educativi (insegnanti e genitori) diventano operazioni significative, in questo tempo di cambiamento, per individuare e fare chiarezza sui propri valori se non si vuole vivere l'incertezza e il disorientamento esistenziale.

"Un bambino orfano si sente insicuro, non amato e non desiderato: colui che non ha valori nella propria vita si sente allo stesso modo. I valori sono i nostri "genitori" e grazie a essi avviene in noi un sentimento di sicurezza e di conforto, infatti i valori offrono autonomia, libertà, autosufficienza e chi ne fa l'esperienza condivide questa protezione". Questa citazione di un'organizzazione non governativa mondiale (brama kumaris university) sintetizza molto bene l'importanza del lavorare sui valori. L'instaurarsi di una relazione educativa positiva e costruttiva è caratterizzata, ad esempio, dal **valore "dell'ascolto"** che si esplicita attraverso varie capacità relazionali quali quella di saper comunicare con l'altro utilizzando il suo codice, di sospendere temporaneamente la critica e il giudizio negativo, di saper leggere i segnali non verbali (metacomunicazione) e, fondamentale, di mettersi nei panni dell'altro, bambino o adulto.

Oltre al valore dell'ascolto appena citato, i principali valori che dovrebbero oggi guidare un servizio educativo nel rapporto con le famiglie sono **la cooperazione, la responsabilità, l'onestà, la tolleranza, il rispetto**: un servizio "di alta qualità" dovrebbe far sì che al suo interno possano circolare tali valori.

In questi anni l'azione formativa rivolta a numerosi gruppi di lavoro (educatori, insegnanti, collaboratori scolastici) delle realtà educative del comune di Casalecchio di Reno si è orientata a:

1. valorizzare le risorse complessive e sviluppare in queste figure pedagogiche una nuova modalità di leggere e interpretare la cura di sé e degli altri attraverso la sensibilizzazione all'utilizzo di maggiori chiavi di lettura;

2. creare opportunità che favoriscano gradualmente un clima di appartenenza di gruppo necessario per risolvere situazioni di crisi presenti all'interno del servizio;

3. attivare una continua riflessione sui valori presenti nei differenti gruppi di lavoro per rafforzare il modello organizzativo delle realtà educative.

Invece per quanto riguarda i percorsi formativi rivolti ai genitori del territorio del comune di Casalecchio di Reno la finalità principale è stata di:

1. promuovere un percorso di sensibilizzazione e di prevenzione del disagio esistenziale familiare presente nelle situazioni "nuove" o di passaggio come la nascita del primo o secondo figlio, l'inserimento in vari ordini di scuola, le prime difficoltà presenti durante la crescita, la flessibilità relazionale dell'adulto nelle diverse generazioni;

2. facilitare nel genitore un atteggiamento assertivo sul rispettare se stessi, credere nelle proprie opinioni e apprezzarsi per ciò che si è riconoscendo i limiti e i punti di forza del proprio stile comunicativo;

3. orientare la coppia genitoriale ad acquisire una maggiore consapevolezza sulle decisioni educative attivate che influiscono la costruzione dell'autostima nel bambino in crescita;

4. creare un'opportunità di ascolto attivo con lo scopo di riflettere ed elaborare soluzioni sulle difficoltà relazionali sperimentate nella quotidianità con i propri figli.

Vivere e lavorare in comunità in un modo che generi benessere, che faccia stare bene insieme, non è un dato ovvio ma un percorso che si può apprendere e attivare attraverso il desiderio e la volontà di tutti (famiglie, educatori, insegnanti, ...) di mettere a disposizione le proprie risorse e i propri talenti nel vantaggio comune di costruire un futuro più coraggioso.

MELAMANGIO

UNA CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE CONSAPEVOLE



L'alimentazione è uno dei fattori che più incidono sulla qualità della vita e sulla salute di ogni individuo, ed è importante trasmettere questo messaggio e crearne consapevolezza. Per *Melamangio* la scuola è un momento ideale per diffondere preziose informazioni nutrizionali in modo semplice e divertente, e per promuovere comportamenti e abitudini alimentari corrette.

Per questo motivo *Melamangio S.p.A.*, società che si occupa del servizio di ristorazione per le scuole (coordina e gestisce la produzione di 2000 pasti circa per i bambini delle scuole materne, elementari e medie oltre che per i nidi Meridiana e piccole Magie) e gli anziani del Comune di Casalecchio, propone anche quest'anno attività formative e di dialogo sui temi dell'alimentazione.

Infatti, *Melamangio* fa del dialogo la risorsa in più del suo servizio; tutti i menù offerti sono stati presentati dettagliatamente ai genitori e agli insegnanti, con cui *Melamangio* collabora ormai da un anno, attraverso un pieghevole in cui possono essere rintracciate ogni tipo di informazioni sulla provenienza dei cibi e sulle loro caratteristiche nutrizionali. Quest'anno la programmazione delle attività per la scuola prevede un 2005/2006 ricco di iniziative e progetti proposti in collaborazione con il Centro Documentazione Pedagogico.

Tra i temi proposti ci sono varie attività dedicate all'educazione alimentare per grandi e piccini, e soprattutto avranno grande rilievo i progetti che prevedono il contatto diretto con la cultura del cibo, anche in virtù delle esperienze positive dell'anno precedente.

L'impegno di *Melamangio* per l'anno a venire, sarà focalizzato nella programmazione di sempre nuove attività con l'intento di fare del tema dell'alimentazione una parte importante del percorso educativo dei nostri bambini.

I NUMERI DI MELAMANGIO

Nido	288	pasti
Materne	624	pasti
Elementari	1015	pasti
Medie	80	pasti
TOTALE	2007	pasti

Arrivederci al prossimo incontro di Cucine aperte ...

(Continua a pagina 26)



A QUALE IDEA DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE INTENDIAMO RIVOLGERCI? PRINCIPALI LINEE DI RIFERIMENTO

Tra le numerose circolari ministeriali rivolte, in modo specifico, dal 1990 in poi, all'educazione interculturale nella scuola, la n. 73 del 2/3/1994 "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola" individua come principale riferimento dell'educazione interculturale **la consapevolezza della relatività dei valori e la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà.**

Da questo fondamentale principio deriva che l'educazione interculturale non è una disciplina di studio rivolta solo o soprattutto agli alunni stranieri ma una nuova modalità di analizzare il contesto educativo e di ripensare le finalità, gli obiettivi e i contenuti dei processi formativi. Indipendentemente dalla presenza dei figli degli immigrati, le caratteristiche multiculturali presenti nella nostra società sono tante e tali da richiedere un orientamento nuovo e una ridefinizione dei contenuti e delle strategie utili a promuovere il successo scolastico di tutti gli allievi. Possiamo dire allora che l'educazione interculturale si caratterizza come **approccio trasversale rivolto a tutto il curriculum e a tutti gli allievi per aprire la porta al dialogo e allo scambio.**

A livello educativo e didattico ciò può essere tradotto negli obiettivi del decentramento e della valorizzazione delle differenze all'interno di un quadro di ricerca delle comunanze. Riuscire a sentirsi uguali nella diversità. Le differenze possono allontanare, dividere, soprattutto se non si è consapevoli "della propria identità e delle proprie radici come basi essenziali per il confronto". Conoscere se stessi per ascoltare in modo attivo l'altro e porsi dal suo punto di vista possono essere considerati i primi passi per decentrare lo sguardo. Non sempre, comunque, l'incontro con l'altro avviene in modo sereno, accogliere la specificità, spesso, comporta anche accogliere il conflitto. Solitamente il conflitto è visto come situazione da eliminare, raramente viene percepito come occasione di crescita individuale e collettiva. Poiché è utopico eliminare il conflitto, sarà indispensabile imparare a gestirlo. La capacità di "so-stare nel conflitto" richiede di valorizzare nell'altro le differenze, di rivedere il proprio pensiero decentrandosi cognitivamente ed emotivamente, di relazionarsi ponendosi in ascolto e credendo nello scambio che il confronto può promuovere. Il lavoro realizzato durante l'anno scolastico 2004/05, con il gruppo degli insegnanti referenti per l'intercultura e i diversi operatori del Comune di Casalecchio presso il CDP, chiede al territorio di attivare sinergie che consentano di operare con qualità ed efficacia nei servizi. **Il Protocollo di accoglienza** può segnare un passaggio fondamentale per la realizzazione delle pari opportunità e rappresentare per le scuole del territorio un punto "comune" di partenza nel processo di integrazione degli alunni con origini culturali diverse. L'attenzione (in termini di interesse, partecipazione e risorse) che il Comune darà per avviare questa strategia d'intervento indicherà anche il livello di collaborazione e di produzione a cui è possibile aspirare.

Adriana Di Rienzo
Docente di Scienze dell'Educazione



Zadua stufe di Franco Soldati

La ditta Zadua di Franco Soldati è situata in via Parini 16 nella zona industriale di via del Lavoro a Casalecchio di Reno. Il signor Franco, titolare della ditta, vi lavora da oltre trent'anni.

Parliamo con il signor Franco Soldati

Di cosa si occupa la sua ditta?

La mia ditta tratta la vendita, l'installazione e l'assistenza di stufe a gas e radiatori autonomi a gas e a tiraggio forzato. Tratta inoltre anche le stufe a legna.

Come è arrivato a fare questo tipo di attività artigianale?

Il mio primo impiego è stato all'interno di una ditta di lavorazione lamiere. È lì che ho cominciato ad avere i rudimenti per la costruzione delle stufe a gas. Piano piano ho preso in mano la ditta che inizialmente si chiamava Zadvu ed ora, ormai da più di trent'anni, si chiama Zadua. L'esperienza me la sono fatta sul campo, costruendo le stufe che poi vendevo. Poi, circa sei anni fa, ho smesso l'attività di costruzione, perché avrei dovuto adeguarmi al marchio CEE e i costi erano troppo elevati. Per cui ora mi occupo solo dell'assistenza e della vendita.

Quali sono i punti di eccellenza del suo lavoro?

L'assistenza è sicuramente l'attività che riesce a gratificarmi maggiormente, soprattutto per il suo aspetto artigianale. Anche il fatto di lavorare da solo è gratificante perché so di realizzare completamente in autonomia il lavoro e la sua organizzazione. Mi occupo anche di stufe economiche ed un'attività che mi piace. In quest'ultimo periodo c'è stato un po' un boom e molti, anche qui a Casalecchio, seguendo un po' la moda, si sono buttati sulle stufe a legna. Ma un conto è chi vive in campagna che ha la legna a disposizione, in città è tutto più problematico.

Presso il Municipio

Corso per le imprese: "Obiettivo zero difetti"

È già iniziato un innovativo corso per le imprese dal titolo "Obiettivo zero difetti" che si configura quale esperienza pilota nel nostro paese, essendo condotto dal Gruppo di Lavoro del NORMAPNE e a cui hanno aderito CNA, Confartigianato e UNI (Ente Nazionale italiano di Unificazione - Milano). Il corso, che ha durata biennale, in collaborazione con il Comune di Casalecchio di Reno, si svolge presso il Municipio e conta già circa 40 imprese partecipanti. Le imprese, pressate dalla concorrenza internazionale e dalla competizione dei paesi emergenti, devono rimanere all'altezza della sfida dei mercati, in un contesto di crescente globalizzazione. Le norme internazionali per la produzione di qualità e di eccellenza si vanno rapidamente aggiornando e oramai si tende a produrre con obiettivo "zero difetti". Quali sono allora i passi che una piccola e media impresa deve seguire per conformare i propri prodotti a quanto prescritto dalle norme tecniche e dai regolamenti legislativi nazionali e comunitari? L'Ing. Alberto Pasquali, Presidente del Comitato Tecnico NORMAPNE sostiene che "l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione devono essere l'obiettivo principale del mondo imprenditoriale italiano. La Responsabilità Civile Prodotti è una norma molto importante per l'U.E. e questo discorso si lega anche alla tutela del consumatore. La certificazione di qualità tradizionale non basta più; nel mondo si tende a produrre a livello di eccellenza, con zero difetti". Questo corso è molto importante in quanto ci stiamo trovando di fronte a un cambiamento epocale nelle norme finalizzate all'eccellenza delle imprese, in un contesto di crescita sostenibile. Partecipiamo quindi a questo corso, in quanto lo riteniamo un'esperienza da portare in tutta Italia e in Europa. Si deve passare dalla qualità certificata alla qualità veramente posseduta.

Per informazioni: URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, n. verde 800.011.837



E gli aspetti più problematici della sua attività?

La vendita delle stufe a gas sta andando sempre più alla deriva, surclassata dagli impianti con i termosifoni. Basta pensare che la produzione si è ridotta ad un ventesimo di quella di una decina di anni fa. Inoltre c'è stato l'arrivo della grande distribuzione, a Casalecchio con Castorama, e molti preferiscono il risparmio sui prezzi, anche se secondo me tutto questo è a discapito della qualità. Un altro aspetto che mi pesa è l'organizzazione del lavoro, infatti da settembre a novembre sono impegnato tutti i giorni, compreso il sabato e la domenica mattina, in compenso durante l'estate non vi è assolutamente lavoro. Come sempre quelli che si organizzano per tempo, facendo revisionare la loro stufa prima dell'autunno, sono pochissimi.

Qual è il bilancio della sua attività di più di trent'anni?

Complessivamente sono soddisfatto perché, vista l'attività artigianale di costruzione che ho fatto fino a sei anni fa, è bello creare completamente ciò che poi commerci. Sei direttamente responsabile del lavoro che fai e questo aspetto artigianale e i suoi riscontri rende il lavoro più appagante. Posso dire che ben più di 100 stufe a gas in Italia sono state fatte completamente da me.

c.z.



CASALECCHIO per lo SRI LANKA

Solidarietà
alle vittime
del maremoto
nel Sud Est Asiatico

26 dicembre 2004

Casalecchio per lo Sri Lanka

Offri anche tu il tuo contributo sul
conto corrente postale
n. 60205895
intestato a Comune di Casalecchio di Reno
causale "Emergenza Asia"



Notizie da SUAP

Seminari gratuiti per la creazione d'impresa

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune comunica la programmazione per il mese di ottobre 2005 del ciclo di seminari gratuiti "Creazione d'impresa: e-commerce e settore multimediale".

Tale ciclo di incontri è stato promosso dal Suap del Comune e dall'Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna attraverso l'Ente di formazione Futura S.p.A., con la finalità di poter dare informazioni specifiche sull'avvio di attività in ambiti in cui vi è un forte bisogno di servizi al fine di poter soddisfare le attuali richieste.

I cinque incontri si terranno presso la Casa della Solidarietà in Sala Foschi dalle ore 17,30 nelle seguenti giornate: 5, 6, 11, 13 e 14 ottobre p.v.

Per informazioni e iscrizioni: Futura S.p.A. - Elena Forni tel 051/6811411 - e.forni@cfp-futura.it

Lo Sportello Unico ricorda inoltre che per attività di orientamento alla creazione d'impresa, di

accompagnamento nella verifica di fattibilità dell'idea imprenditoriale e per informazioni su possibili finanziamenti per le imprese, si riceve il sabato mattina e il martedì pomeriggio su appuntamento telefonando al numero 051.598.229

InnovaBologna

Con tale progetto l'Assessorato Attività produttive della Provincia di Bologna intende costituire una rete di collaborazioni tra i diversi attori del nostro tessuto produttivo: Piccole e Medie Imprese, Strutture di ricerca, Associazioni e Sindacati. Attraverso incontri tematici, visite ai laboratori delle strutture di ricerca e assistenza alle imprese nelle fasi di avvio delle possibili collaborazioni il progetto vuole favorire l'aumento del contenuto tecnologico delle produzioni.

I temi dei prossimi incontri saranno:

- le tecnologie della salute
- l'alta tecnologia meccanica

Il materiale dei convegni già realizzati sui seguenti temi:

- il trasferimento tecnologico
 - beni immateriali e brevetti
 - offerta di strutture di ricerca sul territorio provinciale
- è disponibile allo sportello SUAP oppure sul sito di Aster (www.aster.it) seguendo il link di InnovaBologna

Per iscrizioni ed approfondimenti:

Assessorato Attività produttive Provincia di Bologna tel. 051.659.86.15 - innovabologna@nts.provincia.bologna.it
Aster Scienza tecnologia Impresa - tel. 051.639.80.99 - innovabologna@aster.it

Feste e Mercati

16 ottobre
Piazza del Popolo

Mercato dell'Antiquariato

22 ottobre
Piazza Monumento ai Caduti
e Piazza del Popolo

Mercatino degli artisti

11 - 12 - 13 novembre
Piazza Popolo e Piazza caduti

Festa della Cioccolata

12 - 13 Novembre
Piazza Monumento ai Caduti e Piazza del Popolo

Mercatino degli Artisti

3 dicembre
Piazza Monumento ai Caduti e Piazza del Popolo

Mercatino degli Artisti



Festa di San Martino

Dal 9 al 14 novembre si terrà la oramai tradizionale Festa di San Martino presso il Parco Rodari. Organizza la festa l'Associazione Casalecchio Insieme in collaborazione con altre associazioni del territorio e del Comune di Casalecchio di Reno. Si tratta di sei giorni di cultura, spettacoli, giochi, gastronomia col fine di raccogliere un cifra, si spera consistente, da destinare a progetti di solidarietà concreta.

Fra le tante iniziative è prevista una serata di musica per i giovani, la serata di ballo tradizionale e antico, la premiazione degli sportivi, la grande cena finale, etc...

Fra le novità di quest'anno si annovera la presenza dei cuochi della città gemellata di Papa (Ungheria), il coro della città di Trencin (Slovacchia), una serata con Giancarlo Mandrioli (in arte Mandrillo) con alcuni suoi amici e collegata la tre giorni della Festa della Cioccolata.





Difensore Civico Comunale

Riorganizzazione del servizio

Aviata la convenzione con Zola Predosa. Aumentano sedi e orari di apertura. I Comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa da diversi anni si sono dotati della figura del Difensore Civico a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini. Da quest'anno, pur confermando l'incarico al Difensore Civico Regionale, hanno convenuto di gestire in forma associata il servizio. Gli utenti potranno così rivolgersi indifferentemente anche alla sede di Zola Predosa, con un ampliamento degli orari di apertura del servizio.

Le funzioni del Difensore Civico

Il Difensore Civico interviene, con i poteri conferiti dalla legge, per la tutela degli interessi diretti o collettivi dei cittadini in riferimento a provvedimenti, atti, comportamenti ritardati, omessi o irregolari compiuti nell'ambito di un procedimento amministrativo da uffici o servizi delle Amministrazioni Comunali di Casalecchio e Zola, delle amministrazioni pubbliche regionali e provinciali (e di tutti gli enti, istituti e aziende dipendenti), delle Aziende Sanitarie Locali od Ospedaliere, degli enti periferici dello Stato.

Chi può rivolgersi al Difensore Civico

- 1) I cittadini residenti maggiorenni;
- 2) i domiciliati o chi esercita la propria attività di lavoro e di studio (compresi gli stranieri e gli apolidi) sul territorio dei Comuni di Casalecchio e Zola;
- 3) i soggetti che hanno in corso un procedimento presso un'amministrazione pubblica.

Il Difensore Civico interviene su richiesta da parte di singoli interessati, enti, associazioni o formazioni sociali, su segnalazione scritta e/o verbale, oppure d'ufficio.

Il Difensore Civico è presso:

Comune di Casalecchio di Reno - via dei Mille 9
 urp@comune.casalecchio.bo.it
 www.comune.casalecchio.bo.it

Prenotazioni e informazioni:

URP tel. 051.598.222 n. verde 800.011.837

Comune di Zola Predosa - tel. 051.616.16.10

urca@zola.provincia.bo.it

www.comune.zolapredosa.bo.it

Prenotazioni e informazioni: tel. 051.616.16.10

Difensore Civico Regionale - viale Aldo Moro 44

difciv@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it

Prenotazioni e informazioni:

tel. 051.284.903 n. verde 800.515.505 fax 051.284.902



Sportello di Mediazione Sociale

Sin dal 2000 il Comune di Casalecchio di Reno ha attivato un servizio di Mediazione Sociale con l'obiettivo di aiutare i propri cittadini a risolvere **conflitti e problemi di vicinato** (rumori, odori, molestie, utilizzo di spazi comuni, parcheggio condominiale, malintesi, infiltrazioni di umidità, molestie generate da cani, problemi di verde privato, confine, servitù di passaggio, scarico di acque pluviali, ecc.) attraverso una soluzione condivisa. Il servizio consiste fondamentalmente nell'intervento di un terzo imparziale, che non ha potere sulle parti, che li aiuta a capire quali sono le loro motivazioni, a ripristinare il dialogo interrotto e a trovare un equilibrio nella controversia che li riguarda, in un ambito informale e riservato.

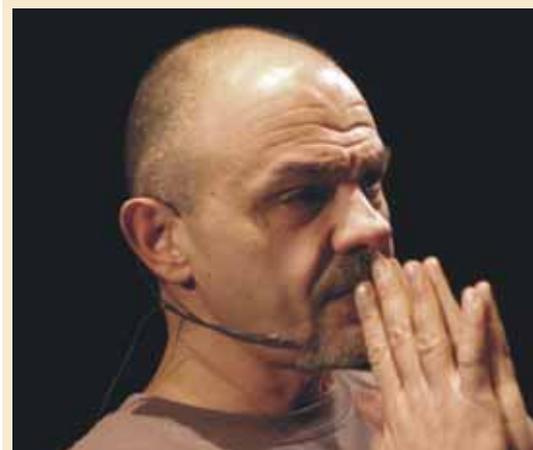
La mediazione sociale è: volontaria, veloce, riservata ed è condotta da un professionista imparziale esperto in gestione dei conflitti.

Lo sportello di mediazione sociale riceve i cittadini di Casalecchio di Reno su appuntamento.

Per prenotazioni e informazioni: URP Ufficio Relazioni con il Pubblico - Comune di Casalecchio di Reno - via dei Mille n. 9 - tel. 051.598.222 - n. verde 800.011.837

e-mail urp@comune.casalecchio.bo.it

www.comune.casalecchio.bo.it



Paolo Vergnani a Casalecchio

Lezione-spettacolo "Sopravvivere al conflitto"

Il 17 novembre alle ore 20,30 al Teatro Comunale "A. Testoni", Paolo Vergnani presenterà la lezione-spettacolo "Sopravvivere al conflitto", che passa in rassegna i meccanismi strani, affascinanti e a volte perversi che fanno sì che i rapporti sul lavoro, nel condominio e nella coppia possano trasformarsi in un campo di battaglia. L'obiettivo primario è quello di fornire chiavi di lettura per la gestione dei conflitti attraverso l'illustrazione delle strategie di negoziazione e di soluzioni comunicative adeguate. Lo spettacolo si ispira alla pubblicazione di Vergnani "Manuale di sopravvivenza al conflitto" di cui è coautore Daniele Scaglione, ex-presidente della sezione italiana di Amnesty International.

La partecipazione è gratuita.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Casalecchio di Reno.

Centro per le vittime

La solidarietà si coniuga con una moderna concezione dei diritti civili

Si avvicina il 15° anniversario della strage all'istituto Salvemini e, ancora una volta, ci troviamo a riflettere sul senso della memoria e di come una comunità possa rielaborare una tragedia di grosse dimensioni sociali come quella subita il 6 dicembre 1990.

"La memoria diventa progetto" non è solo il titolo dato al libro realizzato in occasione del decennale, ma rappresenta e condensa più di ogni altra parola l'evoluzione di questi 15 anni, il percorso culturale che ci ha permesso di convivere col pensiero di quanto è avvenuto, facendone un'occasione di crescita, e non di disgregazione, del nostro tessuto sociale.

È un percorso che ha saputo mantenere un grande **equilibrio tra sentimento e ragione**, riuscendo sempre a conciliare le emozioni, anche le più intime, con la necessità di volgere in positivo il susseguirsi di esperienze che abbiamo affrontato e vissuto.

Tra le tante, la testimonianza più significativa di tutto questo è certamente la **Casa della Solidarietà**, simbolo dello spirito solidaristico che caratterizza una comunità che, attraverso la propria capacità di autogoverno, esprime attenzione e impegno verso le più diverse istanze di bisogno, di aiuto e di aggregazione sociale in genere.

In tale contesto, il **Centro per le vittime**, tenacemente voluto dell'Associazione del Salvemini, rappresenta l'epilogo di un coerente impegno sul tema della **"vittima"** in genere, a favore della quale si rivendica il riconoscimento di uno status sociale particolare, cui garantire quelle tutele e quei diritti che, oltre la solidarietà, spettano a chiunque subisca eventi dannosi.



Chi? Come? Dove? Quando?

Che cosa offre il servizio?

Il centro accoglie, orienta e accompagna le vittime ad affrontare e superare la fase di emergenza

Per chi è fornito il servizio?

Per tutti i cittadini che si ritengono vittime di reati, violenze, calamità, truffe, ecc.

In quale modo?

Fornendo gratuitamente consulenze qualificate in campo psicologico e legale, facilitando il contatto con i servizi più appropriati, sia pubblici sia privati, e con le associazioni di categoria del territorio (sindacati, consumatori, volontariato, ecc...).

Quando è fruibile il servizio?

Tutti i giorni dalle 16 alle 19, sabato escluso

Dove e come prendere contatto?

Casa della Solidarietà, Via del Fanciullo, 6 - 40033 Casalecchio di Reno - tel. 051.613.21.62

e-mail: centrovittime@casalecchio.net.it
sito: www.casalecchionet.it/centrovittime

Chi gestisce il servizio?

Volontari coordinati dall'Associazione "Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990"

Il Centro per le Vittime opera con il contributo e il patrocinio dei Comuni di Casalecchio di Reno, Moteveglio, Sasso Marconi, Zola Predosa e dalla Provincia di Bologna, con la collaborazione dell'AUSL - Distretto di Casalecchio di Reno, del CIRVIS (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Vittimologia e la Sicurezza dell'Università di Bologna) e dell'ASPIC Counseling e Cultura.

Affrontiamo insieme disagio psicologico e difficoltà materiali derivanti da:

- Scippo
- Bullismo
- Violenza collettiva
- Pirateria stradale
- Furto in appartamento
- Violenza individuale
- Usura
- Abusi sul posto di lavoro
- Violenza privata e familiare
- Abusi della pubblica amministrazione
- Truffe legate ai consumi e ai risparmi
- Nonnismo

Gianni Devani

Associazione "Vittime del Salvemini"
e coordinatore Centro per le Vittime

... perché è il modo migliore per superare il senso di solitudine generato da eventi nei quali ci si trova involontariamente vittime

La storia ritrovata (44)

Nel 1994 è apparsa sul nostro periodico la prima puntata della rubrica di storia locale "Casalecchio: storia di un paese senza storia" a firma del nostro prezioso collaboratore, il prof. Pier Luigi Chierici. Il titolo fu suggerito dallo stesso Chierici, in quanto era necessario riscoprire la storia della nostra città, che pareva sbiadire nei confronti del nostro capoluogo, Bologna, e di cui sembravano non esserci molte tracce. Ora, dopo 44 puntate e soprattutto, dopo che in questi 11 anni sono uscite ben quattro pubblicazioni di storia locale, che hanno avuto molto riscontro fra i cittadini, oltre che il supporto dell'amministrazione, non ci pare più il caso di parlare ancora di "storia senza storia". Crediamo, che a seguito di questa "fioritura" di studi e pubblicazioni, sia necessario parlare, anche con orgoglio, di "storia ritrovata".

Gian Paolo Cavina
Direttore Responsabile

Una chiesa molto frequentata

Anche se piccola di dimensioni, non certo paragonabili alle attuali, la chiesa di S. Martino, nel Medioevo, era assai frequentata e non solo dai casalecchiesi. Intanto la sua posizione era strategica e solo apparentemente isolata. La mulattiera dei Bregoli non era soltanto un sentieruolo per i locali, ma un'importante bretella di collegamento nelle comunicazioni fra la Toscana e l'Emilia. In quei secoli per raggiungere Firenze da Bologna si usava la cosiddetta "Val Flaminia Militare" (un nome convenzionale col quale si indica la strada di crinale che, uscendo da Via Castiglione, giunge a Castiglione dei Gatti (Castiglione dei Pepoli). Per andare invece da Bologna a Modena e, da questa, alle altre città emiliane, si poteva seguire solo la via Petrosa (via Bazzanese), perché era l'unica mantenuta e salgata.

Un ipotetico viaggiatore che fosse partito dalla Toscana per recarsi in una città emiliana non avrebbe avuto convenienza a scendere fino a Bologna, ma avrebbe risparmiato tempo e strada tagliando per i Bregoli. A Casalecchio avrebbe poi passato il fiume al Guado della Canonica o, se funzionante, col ponte sul Reno.

La chiesa di S. Martino era lì, ai piedi del Colle Castello, sempre aperta per dare al viandante un sostegno spirituale e materiale, prima di riprendere il faticoso viaggio. Questo spiega come la chiesa fosse al centro di una fitta rete di interessi, con molti personaggi bolognesi e forestieri, come è documentato dalle vacchette dei lasciti, dai rogiti notarili o dai tanti benefici dei quali questa chiesa godeva in città e fuori. La nomina del parroco permetteva un diretto controllo su tutta questa rete di interessi, anche perché ogni parroco si sentiva più legato a chi gli aveva materialmente fatta avere la cura delle anime, rispetto agli altri giuspatroni. I Canonici Renani erano infatti dei "condomini" abbastanza ingombranti, un po' perché erano potenti, un po' perché, essendo il loro un ente ecclesiastico,

si avocavano un controllo sugli atti anche di quei parroci che erano stati nominati (sulla base degli accordi intercorsi) dagli altri giuspatroni laici. Questa situazione sfugge un po' alla nostra mentalità moderna, ma era normalissima nel Medioevo, quando il confine fra le competenze "in spiritualibus" e "in temporalibus" (fra le cose dello spirito e quelle terrene) era assai sfumato e difficilmente individuabile. Accadde così che un parroco di san Martino rifiutasse una "visita pastorale" (cioè una ispezione) comandata dal Priore dei Canonici Renani, adducendo d'esser stato nominato dai giuspatroni laici e di dover rispondere del suo operato solo di fronte a loro. Immediatamente il Priore dei Renani scomunicò il parroco e questi ricorse al Vescovo di Bologna. Il Vescovo diede ragione ai Canonici. Naturalmente questa sentenza non valse a facilitare i rapporti con i conti di Castello, per cui alla morte di ogni parroco ricominciava il braccio di ferro fra i Renani e la nobile famiglia. Finalmente il 7 novembre 1602 si arrivò a un accordo, sancito con un rogito del notaio Valerio Panzacchi: le due parti stabilirono che i parroci sarebbero stati nominati alternativamente, una volta dagli Alberii di Castello, la successiva dai renani e così in futuro. Questo sulla carta perché, di fatto, i Canonici di Santa Maria di Reno riuscirono sempre a far nominare il loro candidato, malgrado le rimostranze dei conti Alberii di Castello. Di rimostranza in rimostranza si arrivò, il 1° settembre 1706, a un altro accordo. Questa volta, perché tutto fosse ben chiaro, non ci si limitò a un semplice rogito, ma venne anche incisa una grande lapide, che ancor oggi si legge nella cappella di don Bosco e che riportiamo nella traduzione in italiano: "A Dio Uno e Trino - Questa antichissima Chiesa parrocchiale dell'assai antico paese di Casalecchio, dedicata a San Martino, dai primordi dei tempi fu data in cura dai Canonici di Santa Maria di Reno e, dal 1100 dell'Era Cristiana e oltre fu sotto il patronato della famiglia Alberii di Castello, il diritto dei quali di presentare il parroco in alternativa, sul finire del sec. XIII, fu portato agli stessi Canonici. L'anno 1622 concessero in precario di compatronato anche l'Oratorio del SS. Crocifisso, dedicato dalla pietà dei confratelli. Questa lapide ricordi che ciò non deve venir dimenticato. 1 settembre 1706".

Anche con queste lapidarie parole scolpite sul muro della chiesa e malgrado le buone intenzioni proclamate, la controversia continuò. Controparte dei renani, stavolta, furono i conti Rossi, una famiglia di Carpi che aveva ereditato i diritti di giuspatronato degli Alberii di Castello, dopo che questo casato si era estinto.

Arriviamo così al 1796 e all'arrivo a Bologna dei Francesi con Napoleone. Venne allora estesa all'Italia la legislazione d'Oltralpe che aboliva tutti gli enti religiosi che non avevano cura d'anime. Anche i canonici Renani furono espropriati delle loro chiese, delle case, delle terre e, a maggior ragione, dei giuspatronati.

Quando, dopo la parentesi napoleonica, i Renani si ricompattarono e cercarono, alla meno peggio, di riacquistare i diritti perduti, l'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Carlo Opizzoni, (persona decisa e memore dei grattacapi che la nostra chiesa aveva dato ai suoi predecessori) abolì ogni giuspatronato su San Martino e dichiarò questa parrocchia "di collocazione vescovile".

(Continua a pagina 32)



La chiesa parrocchiale di San Martino in una rara fotografia del 1900 (collezione Pio Chierici). L'edificio non aveva facciata e la parte anteriore costituiva la canonica. Si entrava perciò da un portichetto lungo la fiancata destra, prima del campanile. Sopra il portichetto c'era l'Oratorio del SS. Crocifisso. La costruzione in fondo, lungo i Bregoli, delimitava il cimitero ottocentesco.

(Elaborazione elettronica dell'immagine; Eliografia DS).

Ciò significava, fuor dagli eleganti termini giuridici, che la nomina del parroco sarebbe stata solo e unicamente competenza dell'Arcivescovo. L'ultimo parroco Renano fu don Luigi Ugocioni, rettore dal 1791 al 1828.

La Confraternita del SS. Crocifisso

Nella lapide del 1704 si fa menzione della Confraternita del SS. Crocifisso annessa alla parrocchia di San Martino. Questa Confraternita aveva sede in una cappella, posta al primo piano, sopra al portichetto che allora dava ingresso alla chiesa (corrispondente ora alla cappella di San Giovanni Bosco).

Le Confraternite (o Fraternità) sono associazioni di fedeli istituite per l'esercizio di opere di pietà e di carità e per promuovere il culto divino. La legislazione canonica distingue le Confraternite in "Ecclesiastiche" e "Laicali". Le prime sono riconosciute dalla Chiesa come persone giuridiche, debbono avere un titolo (desunte dagli attributi di Dio, o dai Misteri della fede, o dalle feste del Signore, della Madonna o dai Santi, o dalla scopo della Confraternita stessa). Le "Laicali" invece non hanno personalità giuridica ecclesiastica e richiedono minori formalità. Altre Associazioni di fedeli con caratteristiche abbastanza simili alle Confraternite sono le Pie Unioni (o Compagnie religiose), per la cui istituzione occorre solo l'autorizzazione del Vescovo.

Fin dalle origini del Cristianesimo i fedeli hanno avuto l'uso di raggrupparsi per pregare o compiere atti di pietà e carità, ma lo sviluppo delle Confraternite si è avuto particolarmente a partire dal sec. XIII. A Bologna, ad esempio, proprio in questo periodo sorgono le due grandi Confraternite di Santa Maria della Morte e di Santa Maria della Vita che, attraverso le elemosine raccolte, mantengono due ospedali (che saranno poi riuniti

nell'attuale Ospedale Maggiore).

Le Confraternite svolgono quindi molteplici funzioni: sono centri di vita spirituale, sono un punto di aggregazione sociale, svolgono una attività mutualistica.

Specialmente nelle campagne, la Confraternita locale è il maggior luogo di riferimento per i fedeli: i confratelli si riuniscono, pregano insieme, organizzano le grandi funzioni di culto esteriore (come le processioni per il Corpus Domini, per il Santo patrono, per le Rogazioni, durante le quali la popolazione della parrocchia e delle chiese vicine si ritrova tutta insieme), danno un aiuto a chi ha bisogno. Dalla esperienza delle Confraternite, in tempi a noi più vicini, nasceranno le Casse rurali, cioè le piccole banche locali. La confraternita del SS. Crocifisso di San Martino di Casalecchio era aggregata alla Compagnia del SS. Crocifisso del Cestello, con sede a Bologna. Questa Compagnia ebbe origine da un avvenimento prodigioso, avvenuto nel 1514. Allora, dove è adesso la chiesa del Cestello, vi erano solo orti, recintati da muri e un ponte sul torrente Aposa. In uno di questi muri era dipinto un Crocifisso, che venne visto sudare. L'avvenimento venne ritenuto miracoloso e alcuni devoti si costituirono in Compagnia. L'iniziativa fu sostenuta da alcune nobili famiglie (Poeti, Odofredi, Sampietri) ed ebbe l'approvazione dell'Arcivescovo cardinale Achille Grassi. Immediatamente venne costruita la chiesina del Cestello, elevata a Santuario nel 1925. La Compagnia del SS. Crocifisso del Cestello e la sua affiliata di Casalecchio vennero abolite nel 1796 da Napoleone e non furono più ricostituite.

Pier Luigi Chierici

(44 continua - le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994).

Ricordi venatori casalecchiesi

La rivista venatoria "Diana" (che sta per compiere i cento anni di vita) pubblica ogni agosto un supplemento: "Caccia apertura". Vogliamo segnalare ai nostri lettori (e a tutti i cultori di storia casalecchiese) un bell'articolo apparso su "Caccia apertura 2005": **Ricordi dell'altro millennio**. Lo ha scritto il nostro collaboratore Pier Luigi Chierici che, con leggerezza e nostalgia, rievoca fatti e personaggi della caccia a Casalecchio fra la fine dell'ottocento e l'inizio del secolo scorso, il tutto corredato con rare fotografie e riproduzioni di documenti. Una curiosità da non perdere.



Ciao Mauro

Il 30 agosto scorso, a 72 anni, in seguito ai postumi di un grave incidente stradale, è scomparso Mauro Donini. Molti casalecchiesi forse non ricordano oggi chi era Mauro, noi e la nostra redazione non possiamo dimenticarlo. Nel maggio 1973 Donini, giornalista e allora responsabile delle relazioni pubbliche dell'amministrazione comunale, firmava il primo numero di Casalecchio Notizie. Da allora, dopo 32 anni ininterrotti, questo periodico raggiunge ancora tutte le famiglie della nostra comunità.

Erano tempi diversi e il giornale ovviamente era differente dalla versione odierna, ma l'idea di iniziare attraverso Casalecchio Notizie un dialogo costante fra amministrazione e cittadini fu un progetto che lo vide da subito protagonista convinto. Donini negli anni '60, '70, fino al 1988 anno in cui si ritirò in pensione, fu animatore della vita culturale casalecchiese. Instancabile organizzatore di collettive di pittura, fine ricercatore degli aspetti meno noti della storia e dei monumenti locali, organizzatore di concorsi di poesia... lui che amava molto scrivere.

Proprio con una sua poesia, tratta da uno dei molti volumi da lui pubblicati, e dedicata a una delle montagne di quelle Alpi Svizzere che lui amava appassionatamente, vogliamo salutarlo e ricordarlo con quel suo stile riservato e sobrio che sempre lo ha accompagnato.

Gian Paolo Cavina

Direttore Responsabile di "Casalecchio Notizie"

Piz Lagalb

Mi sveglio sull'orlo dell'alba
e la neve scintillante
mi chiude gli occhi di luce.
Sulla vetta
una ghirlanda di cristallo
rompe l'azzurro del cielo
e comincia un sogno infinito
che penetra le carni
e sconvolge l'anima
d'ampi desideri di pace.

Tratta da:

Mauro Donini

"Sul precipizio dell'alba"

Ponte Nuovo editrice Bologna, 1976



21, 22 e 23 ottobre alla Casa della Conoscenza - Il Punto - La Virgola - Teatro Comunale

Politicamente Scorretto

La letteratura indaga i gialli della politica



Casalecchio di Reno, scenario della tragedia del Salvemini e di uno degli omicidi della Uno Bianca, si accinge a ospitare scrittori, magistrati, giornalisti, artisti, testimoni del tempo in una tre giorni d'indagine su misteri irrisolti e omissis inquietanti della nostra Repubblica. Una sfida civile e culturale insieme che trova senso e radici nella storia della provincia di Bologna che ha drammaticamente fatto da sfondo alle barbarie di stragi come quelle della Stazione di Bologna il 2 agosto 1980, o dell'Italicus nel 1974, o all'efferatezza degli innumerevoli omicidi degli assassini della Uno Bianca tra il 1987 e il 1994. Con la preziosa collaborazione di Carlo Lucarelli nella ideazione e realizzazione del percorso al quale hanno già aderito, tra gli altri, Andrea Camilleri e Libero Mancuso per il comitato scientifico, Politicamente Scorretto sarà promosso grazie alla presenza e al contributo totalmente gratuito di numerosi giornalisti, scrittori, magistrati ed associazioni delle vittime. Un viaggio, dunque, tra letteratura e inchiesta per raccontare nel miglior modo possibile tanti misteri italiani. È prevista una piccola rassegna cinematografica e poi dibattiti tra giornalismo e letteratura, mettendo anche a confronto città diverse come Bologna e Palermo.

Intervista a Carlo Lucarelli

Perché si è scelto di chiamare la manifestazione "Politicamente Scorretto"?

Politicamente Scorretto è un titolo che rispecchia l'atteggiamento del giallo e del noir nei confronti della realtà che racconta. Noi autori di noir (o giallo o comunque lo si voglia chiamare) dovremmo essere quelli che raccontano la metà oscura delle cose, quello che non funziona, i meccanismi che si inceppano nella società e nell'animo umano, e dovremmo farlo senza guardare in faccia nessuno, con l'unico obbligo di essere sinceri. Questo farebbe del romanzo di genere un romanzo di denuncia e di impegno civile, politicamente scorretto, appunto. Che questo accada veramente, che non accada affatto o che dovrebbe accadere meglio è proprio uno degli argomenti di questa manifestazione.

Perché a Casalecchio di Reno?

Perché no? Tutto è nato da un incontro casuale con l'Assessore Parenti. Paola ha detto che le sarebbe piaciuto fare qualcosa sul giallo, io ho proposto come argomento questo particolare aspetto non ancora esaminato da altre manifestazioni, abbiamo elaborato il progetto ed è venuto fuori questo. Perché a Casalecchio? Perché è proprio nelle cittadine come queste che si riesce a fare qualcosa con rapidità, semplicità ed efficienza.

C'è bisogno della letteratura per spiegare i misteri d'Italia?

Non è che ci sia bisogno della letteratura... la letteratura può fare qualcosa in un campo specifico che è quello di creare un immaginario, mettere in scena meccanismi, abituare anche gli ingenui a pensare "male" e interpretare istintivamente i fatti scoperti dal giorna-

lismo d'inchiesta e accertati dalla magistratura. La letteratura può fare quello che diceva Pasolini: "io so", non ho bisogno di prove, non sono un giornalista o un magistrato, sono uno scrittore, immagino e costruisco uno scenario possibile. Che molto spesso, più brutto è e più è realistico.

Che funzione ha la letteratura gialla nella società?

Il compito del giallo è quello di mostrare la metà oscura delle cose. Svelarla e raccontarla per esorcizzarla, prenderne possesso, conoscerla e reagire. Siamo una specie di psichiatri della società che si occupano solo di incubi.

Quanto la realtà dei fatti e la società influenzano un "giallista" nella stesura di un romanzo e quanto invece un romanzo del genere può influenzare l'opinione pubblica?

Non credo che un giallo riesca a influenzare l'opinione pubblica, i romanzi non vengono mai presi sul serio, e forse è anche giusto così. La realtà invece influenza noi come influenza qualunque scrittore. Viviamo nel nostro tempo, ne veniamo suggestionati e queste suggestioni diventano storie.



Gli appuntamenti culturali dal 17 al 31 ottobre

Casa della Conoscenza

Lunedì 17 ottobre

Piazza delle Culture. 21.00 INCONTRO

Ciclo salute e benessere naturale. **I fiori di Bach e la loro applicazione in pediatria** (2° incontro). Relatore: Dr.ssa Carmela Travaglini, medico

In collaborazione con l'Associazione Il Fiore d'oro e il Nobile Collegio Omeopatico

Martedì 18 ottobre

Piazza delle Culture. 21.00 INCONTRO

Medioevo e moda.

Interventi di Maria Giuseppina Muzzarelli e Antonella Campanini
In collaborazione con il Gruppo di studio "Progetto 10 righe"
Nell'ambito della 2ª edizione della *Festa della Storia* in programma a Bologna e Provincia dal 16 al 22 ottobre 2005 (Continua a pagina 34)

Altro appuntamento a Casalecchio: **venerdì 21 ottobre ore 10.30** Teatro comunale "A. Testoni" La storia recente tra memoria e giustizia. Interventi di Alberto Preti (Dip. di Discipline Storiche Univ. di Bo e vicepres. Ist. Reg. "F. Parri"), Luca Alessandrini (dir. dell'Ist. Reg. "F. Parri"), Cinzia Venturoli (dir. Centro di Documentazione Storico-Politica sulle Stragi e il Terrorismo (CEDOST))

Giovedì 20 ottobre

Piazza delle Culture. 21.00 CINEMA
Ciclo *Storie di terrorismi*. **Buongiorno notte**, Marco Bellocchio, Ita, 2003, 106' colore
In collaborazione con l'Associazione Basquiat

Lunedì 24 ottobre

Piazza delle Culture. 21.00 INCONTRO
Ciclo *salute e benessere naturale*. **Psiche e cancro. Ogni malattia porta con sé un messaggio** (3° incontro). Relatore: Dr. Luigi Marcello Monsellato, medico
In collaborazione con l'Associazione *Il Fiore d'oro e il Nobile Collegio Omeopatico*

Spazio La Virgola

Dal 26 Ottobre al 5 Novembre

CALVINO IN FUMETTO

1985-2005 20° anniversario della morte di Italo Calvino
a cura di Liliana Cupido e Ilaria Tontardini

Orari

da lunedì a sabato 16.30 - 19.30

Ingresso gratuito

Info: URP 800.011.837

29 Ottobre 2005

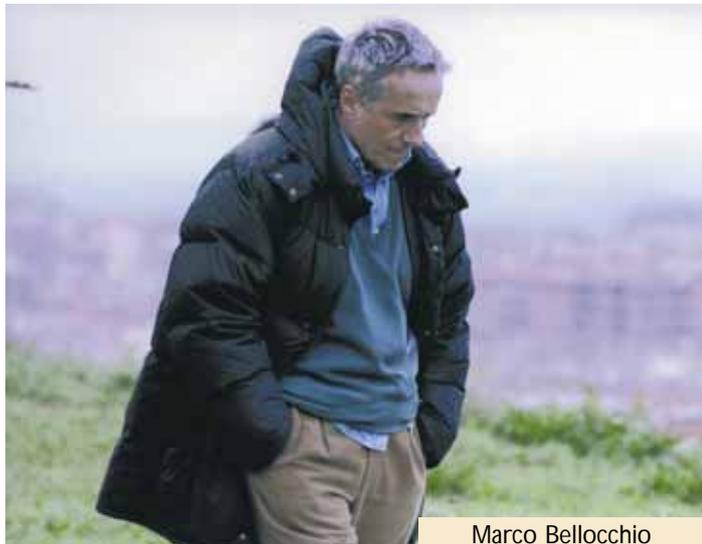
Da Bologna in treno per e da la Stazione Centrale di Casalecchio di Reno
AD ALTA VOCE

Per il primo anno farà tappa anche a Casalecchio *Ad Alta Voce*. Libri da condividere, la maratona di letture che unisce cultura e solidarietà.

Il 29 a Bologna, Casalecchio e San Lazzaro (e il 22 a Venezia e Mestre) poeti, scrittori e attori leggeranno in pubblico e in luoghi insoliti brani e poesie liberamente scelti.

Ad Alta Voce promuove Ausilio per la cultura, l'attività di prestito a disabili e anziani di libri e materiali multimediali che viene svolta da soci e volontari con il sostegno di Coop Adriatica.

Informazioni su www.adriatica.e-coop.it



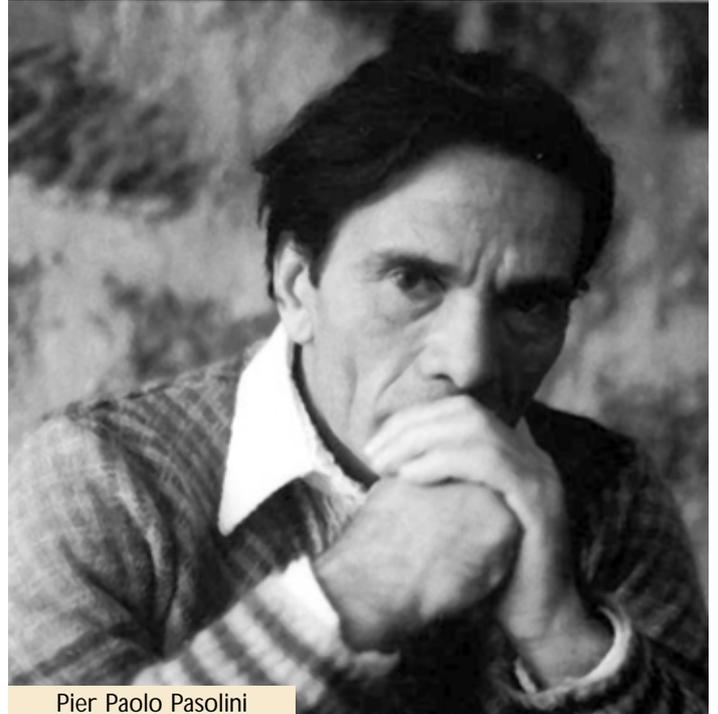
Marco Bellocchio

Martedì 25 ottobre

Sala Seminariale. 18.00 LETTURE
Ciclo i libri della nostra vita
Dentro e fuori le mura
Gruppo di lettura. Le città parlano di noi.
In collaborazione con il Gruppo di lettura *CentoTre*

Giovedì 27 ottobre

Piazza delle Culture. 21.00 CINEMA
Ciclo *Pasolini*. **Accattone**, Pier Paolo Pasolini, Italia, 1961, 116' bianco e nero
In collaborazione con l'Associazione Basquiat



Pier Paolo Pasolini

Centro Giovanile ex-Tirò

LA CITTÀ CREATIVA

Workshop gratuiti per imparare e sentirti protagonista della tua città. Per giovani dai 15 ai 26 anni

Da fine ottobre nel pomeriggio (17,00-19,30)

ONDA RADIO-workshop sulla radio

ONDA TV-workshop sulla regia televisiva

ON LINE-workshop sul giornalismo online

Ogni laboratorio è organizzato in 10 incontri tenuti da giovani professionisti del settore. La città creativa è un progetto dell'Assessorato alla cultura in collaborazione con l'associazione Micromacchina e in accordo con Università, Cineteca, OrfeoTv e Radio Città Fujiko. Dal 1° ottobre programmi e date su www.lacittacreativa.org e per informazioni/iscrizioni 051-598143 051-6133272 (ore pomeridiane) o info@micromacchina.it

Il programma può essere soggetto a cambiamenti e variazioni indipendenti dalla volontà dell'Assessorato alla Cultura.

Verrà comunque data tempestiva informazione delle eventuali variazioni a mezzo stampa, nel sito dedicato, attraverso la newsletter per chi interessato dal servizio.

Se vuoi iscriverti alla newsletter di Casalecchio di Reno per essere aggiornato sui programmi culturali scrivi una mail a: webmaster@comune.casalecchio.bo.it

I Luoghi



**Casa della Conoscenza
La Piazza delle Culture
La Virgola**

via Porrettana 360, 40033 Casalecchio di Reno (BO)



Il Punto Spazio Espositivo

via Cavour 4,
40033 Casalecchio di Reno (BO)

051.598.243 (programmazione Culturale)

051.590.650 (biblioteca Cesare Pavese)

casadellaconoscenza@comune.casalecchio.bo.it

www.casadellaconoscenza.it

Teatro Comunale "A. Testoni"



piazza del Popolo 1,
40033 Casalecchio di Reno
(BO)

051.573.040 - www.emiliaromagnateatro.com



Centro Giovanile ex-Tirò

via dei Mille, 25
40033 Casalecchio di Reno (BO)
051.598.143

Il Centro del Balletto

un 2006 all'insegna della grande danza

Domenica 18 settembre il tempo inclemente ha impedito lo svolgimento dell'Incontro al Fiume 2005. Il Centro del Balletto, come consuetudine, avrebbe dovuto chiudere con un proprio spettacolo di danza la simpatica kermesse fluviale di Casalecchio. Anche per quanto riguarda la merenda che, da alcuni anni Il Centro del Balletto offre a tutti i bambini in quell'occasione, tutto è purtroppo rimandato a data da destinarsi. Dal 1° di ottobre si aprono comunque i corsi di Danza Classica e Moderna del Centro con un anno intenso all'insegna della grande danza. Dal 1969 il Centro del Balletto ha contribuito a formare molte figure ora importanti del mondo della danza: Francesco Volpe è attualmente primo ballerino al San Carlo di Napoli, così come ha formato alcune insegnanti attualmente apprezzate direttrici di scuole di danza, come Ornella Verde. In questi trentasette anni migliaia di bambine hanno mosso i primi passi sulle punte ed hanno potuto avvicinarsi ad un mondo affascinante e impegnativo come quello della danza classica e moderna. Le classi sono suddivise per livello, età e genere; il programma dei corsi 2005/6 comprende tra l'altro stage e seminari tenuti da importanti personalità internazionali del mondo della danza. La direzione artistica della scuola è affidata a Luca Veggetti, ex ballerino del London Festival Ballet e del Chicago Ballet ed ora celebre coreografo, la direzione tecnica è curata da Paola Ottino, che vanta una lunga esperienza professionale sia come ballerina che come didatta e Marta Marzocchi, ballerina professionista, laureata all'Isef, già da vari anni in forza del Centro del Balletto.

Completano il quadro delle insegnanti del Centro Natascia Zanella, che tiene tra l'altro un corso di tip-tap e Monica Morleo e Chiara Scarani, giovani ma già esperte assistant-teacher, formatesi all'interno del Centro del Balletto. Dal mese di ottobre si aprono i corsi di Danza (Classica, Moderna e Contemporanea); il programma 2005-2006 prevede, anche quest'anno, un corso propedeutico alla danza per bambini e bambine dai tre ai cinque anni ed un corso di tip-tap, oltre ovviamente ai corsi di danza classica, danza contemporanea e modern-jazz. Il Centro del Balletto Endas, dal 1969 anno della sua fondazione, si è rivelato come il punto di riferimento per l'area dell'hinterland bolognese nella diffusione e nello sviluppo della danza e delle varie forme di espressione corporea, rivelando inoltre una speciale vocazione per la formazione di bambini e bambine delle classi elementari. I corsi sono suddivisi per livello, età e genere di danza; il programma annuale comprende tra l'altro stage e seminari tenuti, nel corso dell'anno, da importanti personalità internazionali del mondo della danza. Le lezioni si tengono presso la sede del Centro, la palestra Carducci, una moderna struttura appositamente adibita alla danza con parquet ligneo e grandi specchi parete. Il Centro del Balletto è inoltre un punto di informazione Ai.Bi. (Associazione Amici dei Bambini) importante onlus impegnata in oltre venti paesi in progetti per l'adozione e il sostegno a distanza dell'infanzia disagiata. Ai.Bi. ed Emergency sono state ospiti benemerite e beneficiari degli ultimi due saggi annuali del Centro.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Centro presso la Palestra Carducci, via Carducci 13, Casalecchio (ingresso dal viottolo laterale), tutti i giorni (escluso sabato e domenica) dalle 16,00 alle 19,00. Per coloro che non conoscono i corsi del Centro del Balletto e intendono provare si ricorda che le prime due lezioni sono gratuite e non comportano alcun impegno. Per ulteriori informazioni tel 051.572.170.

Iscrizioni dal 1 settembre 2005
da lunedì a venerdì
dalle 16.00 alle ore 19.00

Inizio dei corsi il giorno
15 settembre 2005

Centro del Balletto 37°anno

Centro del Balletto Endas
Palestra Scuole Carducci
via Carducci, 13
40033 Casalecchio di Reno
tel. 051 572170

Stagione teatrale

Otto titoli tra teatro classico e drammaturgia contemporanea, non presenti negli altri cartelloni bolognesi, due spettacoli fuori abbonamento, due operette, costituiscono la prima parte della stagione teatrale che nella primavera del 2006 si completerà con le rassegne di danza, musica e nuovo teatro. L'ampliamento dell'offerta di spettacoli non è l'unica delle novità della gestione di Ert Fondazione che intende caratterizzare i prossimi tre anni di lavoro anche per le residenze offerte a giovani compagnie. Il Teatro Clandestino e i danzatori e coreografi Silvia Traversi e Fabrizio Favale sono infatti i primi ospiti che al Teatro di Casalecchio avranno la possibilità di realizzare e presentare i loro progetti artistici. I titoli della stagione di prosa e delle tre rassegne non saranno le uniche ad animare il Teatro Testoni; a infittire il già ricco calendario di aperture contribuiranno la ripresa dei tradizionali appuntamenti di teatro dialettale, la rassegna di spettacoli e laboratori per le scuole, gli utilizzi della sala da parte dell'Amministrazione comunale e delle associazioni territoriali.

Martedì 15 - Mercoledì 16 novembre 2005

Compagnia Lombardi Tiezzi - Emilia-Romagna Teatro Fond.

GLI UCCELLI

di Aristofane

regia Federico Tiezzi

con Sandro Lombardi, Alessandro Schiavo, Massimo Verdastro, Silvio Castiglioni

Giovedì 1 - Venerdì 2 dicembre 2005

Produzioni Fuoriviva

CHISCIOTTE E GLI INVINCIBILI

di Erri De Luca

con Erri de Luca, Gianmaria Testa, Gabriele Mirabassi

Giovedì 5 - Venerdì 6 gennaio 2006

Emilia Romagna Teatro Fondazione / Nuova Scena - Arena del Sole

IL PADRE

di August Strindberg

regia Massimo Castri

con Umberto Orsini, Manuela Mandracchia

Martedì 17 - Mercoledì 18 gennaio 2006

Teatro Moderno

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

regia Giancarlo Cobelli

con Mascia Musy

Sabato 11 - Domenica 12 febbraio 2006

CRT Artificio

L'ORATORIO D'AURELIA

ideato e diretto da Victoria Chaplin

con Aurélie Thierrée

danzatore Timothy Harling

Sabato 4 - Domenica 5 marzo 2006

Società per Attori

LE SERVE

di Jean Genet

regia Giuseppe Marini

con Franca Valeri, Annamaria Guarnieri, Patrizia Zappa Mulas

Le Serve. Da sinistra: Annamaria Guarnieri, Franca Valeri e Patrizia Zappa Mulas



Casalecchio
News

Le ultime notizie sulla tua città le trovi

il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del
News
sarà in edicola
sabato 5 novembre

Martedì 28 - Mercoledì 29 marzo 2006

Nuovo Teatro

QUESTI FANTASMI

di Eduardo De Filippo
regia Armando Pugliese
con Silvio Orlando

Venerdì 7 - Sabato 8 Aprile 2006

Teatro Stabile di Genova

L'ILLUSIONE COMICA

di Pierre Corneille (versione italiana Edoardo Sanguineti)
regia Marco Sciaccaluga
con Eros Pagni, Sara Bertelà, Fabrizio Contri, Eva Cambiale



Una scena dell'operetta "Il Conte di Lussemburgo"

Operetta

Giovedì 15 dicembre 2005
Compagnia Corrado Abbati

LA VEDOVA ALLEGRA

musica di Franz Lehár, adattamento e regia Corrado Abbati,
direzione musicale Marco Fiorini
con Corrado Abbati

Giovedì 26 gennaio 2006
Compagnia Corrado Abbati

IL CONTE DI LUSSEMBURGO

operetta di A. M. Willner e R. Bodansky, musica di Franz
Lehár, adattamento e regia Corrado Abbati

Gli abbonamenti

La stagione teatrale 2005 - 2006 al teatro testoni

PREVENDITA BIGLIETTI

Presso la biglietteria del Teatro Comunale il giorno precedente e il giorno dello spettacolo dalle 17,00 alle 19,00
Apertura della biglietteria la sera dello spettacolo: ore 20,00
Vendita on line: www.emiliaromagnateatro.com

FORMULE ABBONAMENTI

12 spettacoli

Cartellone di prosa + operetta + Slava's snowshows

Teatro Duse 21 gennaio 2006 alle 15,30
e Il Grande caldo con Vito, Arena del Sole, 29 dicembre 2005.

10 spettacoli

Cartellone di prosa + 2 operette

o

Cartellone prosa + Slava's snowshows e Il Grande caldo.

8 spettacoli

Cartellone di prosa del Teatro Comunale di Casalecchio di Reno.

Abbonamento menù

6 titoli a scelta sul cartellone prosa del Teatro Comunale di Casalecchio di Reno.



Gabriele Mirabassi in "Chisciotte e gli Invincibili"

(Continua a pagina 38)

**Quartetto 1:**

Gli uccelli, La locandiera, Questi fantasmi, L'illusione comica

Quartetto 2:

Chisciotte e gli invincibili, Il padre, L'oratorio di Aurelia, Le serve

Riduzioni riservate ai titolari di carta Coop, ai giovani fino a 29 anni, agli over 60, e alle associazioni convenzionate.

Prezzi speciali riservati alle scuole medie superiori

CAMPAGNA ABBONAMENTI**Vecchi abbonati** (con diritto di prelazione sul posto)

Da sabato 1 a martedì 11 ottobre

Cambio posto o turno di abbonamento

Mercoledì 12 ottobre

Nuovi abbonati: formule a 12, 10 titoli e 8 titoli

Da giovedì 13 a giovedì 20 ottobre

Abbonamenti CoopAdriatica: formule a 12, 10 e 8 titoli

Da venerdì 21 ottobre a giovedì 27 ottobre

Quartetti 1 e 2

Da martedì 8 novembre

Abbonamento menù e studenti

Da lunedì 14 novembre

**ORARI DELLA BIGLIETTERIA
PER LA CAMPAGNA ABBONAMENTI**

mer-ven-sab dalle 10,00 alle 12,30

mar-sab dalle 16,00 alle 19,30

Vendita abbonamenti

Sito: www.emiliaromagnateatro.com

Punti ticket store del circuito Carta, negli orari di apertura e nei

Punti di ascolto degli Ipercoop Lame, Borgo, Centro Nova

Sito: www.emiliaromagnateatro.com

**Pagamenti accettati Bancomat e Carta di Credito**

Tutti gli spettacoli hanno inizio alle ore 21,00 (ove non altrimenti specificato)

Informazioni: Teatro Comunale A. Testoni
piazza del Popolo, 1 - 40033 Casalecchio di Reno
Telefono e Fax 051/573040

Mail: teatri@emiliaromagnateatro.com

Sito: www.emiliaromagnateatro.com



on line il sito www.comune.casalecchio.bo.it

... il tuo comune è sempre con te!

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

per essere aggiornato in tempo reale su tutto ciò che avviene a Casalecchio

Servizio Ingombranti

051 6161357

Stazione Ecologica Attrezzata
via del Lavoro 66

051 6132893

**Numero Verde**

per segnalazioni

Raccolta Rifiuti e Spazzamento città

800 319 911

Hera - Manutencoop

Gare di Coppa Italia di Danza Sportiva

La Società Sportiva Dilettantistica di **Danza Sportiva Winning Club**, di Casalecchio di Reno, presenterà al palazzetto dello Sport A. Cabral del Centro Sportivo Allende, diverse gare di Danza Sportiva sia Nazionali sia Internazionali delle seguenti discipline: **Hip-Hop, Caraibici, Dance Show, Fantasy, Free Show**. Gli stage saranno di ottimo livello e alle gare lo spettacolo è assicurato.

Domenica 16 ottobre 2005 tutti avranno la possibilità di praticare le discipline in alcuni stage proposti da ottimi docenti per le discipline: **Hip-Hop e Jazz**.

Domenica 6 novembre 2005 potrete assistere a una gara di **Caraibici** e di **Hip-Hop** valida per le selezioni Mondiali IDF; per singoli, coppie e formazioni.

Domenica 11 dicembre 2005 sarà il turno di una gara di **Dance Show, Fantasy e Free Show** valida per le selezioni Mondiali IDF; per singoli, coppie e formazioni.

Per chi vuole imparare a ballare Il Winning Club ha sede alla Croce di Casalecchio, presso il Centro Socio Culturale, dove ci si può iscrivere ai corsi di Hip-Hop e di Caraibici. I corsi sono sia per bambini che per adulti.

Per tutte le informazioni Franco Ventura 360.330.159



Centro... Sportivo: in tanti alla prima festa dello sport di settembre



In una incredibile giornata di sole si è svolto con un successo di pubblico insperato la prima edizione di "Centro... Sportivo" la manifestazione promozionale dello sport casalecchiese organizzata dall'Assessorato allo Sport e dalla Consulta Comunale Sportiva che ha animato **sabato 10 settembre** piazze e vie del centro cittadino. Erano presenti con loro stand le più importanti associazioni sportive locali: **Pol. Avis, Pol. Ceretolese, Pol. CSI, Pol. G. Masi, Aikidojo, Accademia judo Reno Groups, Cuore di Luce, Quelli del modellismoRC, Canoa Club, Arcieri della Rosa, Winning Club, SC Ceretolese 69, Arci Curiel, Circolo Tennis, il Gruppo sportivo della Scuola Galilei**. Praticamente i rappresentanti di quasi tutto il movimento sportivo di Casalecchio. Queste associazioni, insieme ad altre, hanno poi organizzato diverse esibizioni delle loro attività intrattenendo il numeroso pubblico intervenuto anche per raccogliere informazioni sulle diverse opportunità che offrono le associazioni sportive locali e che vengono svolte nei numerosi impianti sportivi comunali.

Apertura invernale 2005/2006

Piscina King - via Dello Sport - Da Lunedì 19 Settembre

Mercoledì dalle ore 20,30 alle ore 22,30 - Sabato dalle ore 16,00 alle ore 19,00 - Domenica dalle ore 9,00 alle ore 13,00
Lunedì - martedì - giovedì - venerdì dalle 12,00 alle 16,00 (ingresso tariffa unica ridotta di euro 2,50)

Adulti: 5,00 euro - Ragazzi under 14: 2,50 euro - Bambini under 4: gratuito - Adulti oltre 60: 2,50 euro - Abbonamenti 10 ingressi Adulti: 45,00 euro - Abbonamenti 10 ingressi Ragazzi: 22,50 euro.

Agevolazione per famiglie

Con il pagamento di due ingressi adulti viene concesso l'ingresso gratuito per 2 figli/e, fino ai 12 anni compiuti. Sconti particolari ai soci delle polisportive Reno Groups, Masi e CSI Casalecchio.

Una nuova Guida per lo sport

Sarà in un comodo formato A5 e di ben 40 pagine la nuova Guida Casalecchiese "Sport e Benessere" che verrà distribuita in occasione dell'iniziativa Centro... Sportivo il prossimo sabato 1° settembre.

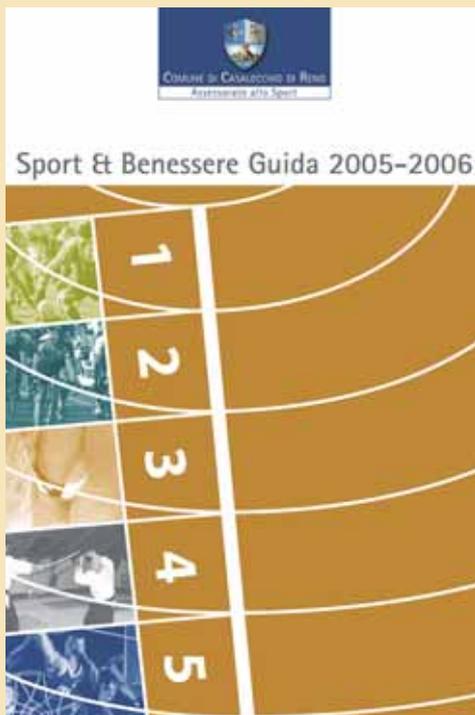
A oltre 14 anni dalla precedente e a tre anni dalla più articolata Guida alla partecipazione, torna uno strumento utile per tutti i numerosi cittadini (circa 10.000

secondo le statistiche) che frequentano le attività sportive e di benessere di Casalecchio. L'opuscolo sarà diviso in diverse sezioni. Dopo una breve presentazione del Sindaco, saranno menzionati e spiegati ai cittadini le più importanti iniziative di promozione dell'attività

motoria organizzati sul territorio dall'Amministrazione Comunale, quasi sempre in collaborazione con le associazioni sportive locali e di alcuni interessanti dati statistici.

Ci sarà poi l'elenco, con una breve presentazione, di tutte le attività sportive e di benessere compreso il nome delle associazioni che le organizzano; la lista degli impianti sportivi casalecchiesi completato da una pratica mappa stradale; l'elencazione, completa di recapiti telefonici e informatici di tutte le associazioni sportive e simili che al 1 settembre 2005 risultino titolari di spazi negli impianti sportivi comunali. Una guida che ci si augura sarà davvero utile a tutti i cittadini che potranno così avere lo strumento più adeguato per essere aiutati nella scelta della disciplina sportiva o di benessere per loro o per i loro figli.

La Guida può essere ritirata gratuitamente in Municipio (ufficio U.R.P. o ufficio Sport) oppure, per chi preferisce, si può richiedere, sempre gratuitamente, la versione informatica in formato PDF a sport@comune.casalecchio.bo.it



A Gianluca Luddi il IV trofeo Reale Mutua Assicurazioni

Avvincente la sesta edizione dell'Open di Tennis

È stata un'edizione di notevole spessore tecnico quella che si è svolta per il sesto anno consecutivo al Circolo Tennis di Casalecchio di Reno. Per l'Open, ormai stabilmente inserito nel circuito nazionale e che aveva un montepremi di 8.000 euro (fra i più alti di questa categoria) i 64 tennisti in tabellone infatti appartenevano quasi tutti alla seconda categoria. Fra le teste di serie figuravano quindi tennisti di grande interesse come Elia Grossi (vincitore dell'ultima edizione, ma sconfitto quest'anno nei quarti di finale), Alessandro Tombolini, Stefano Cobolli, Manuel Rezzaghi, Giuseppe Montenet.

La testa di serie numero uno, il croato **Mario Radic**, già vincitore in luglio a Bologna del futures (10.000 \$) Memorial Sirola, e giocatore di valore internazionale, ha però dovuto soccombere in finale davanti al tennis molto solido e con continue variazioni di ritmo del romano **Gianluca Luddi**, ai vertici del circuito Open 2005, che si è aggiudicato i 2000 euro del vincitore con il punteggio di 6/4 - 2/6 - 6/1. Dobbiamo per onor di cronaca ricordare che Radic ha giocato menomato dal riacutizzarsi del dolore ai tendini della spalla destra operata recentemente e che lo ha tenuto lontano per oltre un anno dai campi di gioco. Grande l'afflusso del pubblico non solo per le partite finali, ma nel corso dell'intero arco della settimana, che ha offerto oltre allo spettacolo sportivo anche piacevoli momenti di festa e di intrattenimento gastronomico e musicale.



Nella foto da sinistra: Silvano Rinaldi, Reale Mutua Assicurazioni, Gianluca Luddi, vincitore del trofeo, Mario Radic, finalista, Bruno Pozzi, Presidente CT Casalecchio, Simone Gamberini, Sindaco, Tiziano Terzi, giudice arbitro, Claudio Nadalini, Nadalini Arredamenti, Giancarlo Bettinardi, giudice di sedia